

10 LUGLIO - 8 SETTEMBRE 1943

DALLO SBARCO DEGLI ALLEATI IN SICILIA ALL'ARMISTIZIO

Il 10 luglio 1943 avvenne in Sicilia lo sbarco delle forze alleate, le quali in soli 39 giorni riuscirono a "liberarla" dalla presenza dell'esercito dell'Asse.

L'offensiva alleata fece registrare il progressivo blocco delle comunicazioni postali all'interno dell'Isola. La corrispondenza già accettata per l'inoltro o pervenuta per la distribuzione non poté essere più recapitata e rimase giacente, spesso per lunghi mesi, sino alla ripresa ed alla normalizzazione dei servizi, che avvenne solo verso la fine del 1943. Molta corrispondenza diretta verso la Sicilia venne restituita al mittente anche dopo diversi mesi, con il bollo lineare "AL MITTENTE SERVIZIO SOSPESO".

Con il servizio postale civile non operativo, solo la posta dei militari riusciva ad essere inoltrata. Con l'avanzata delle truppe alleate, diversi uffici di Posta Militare cessavano la propria attività, mentre altri traghettavano insieme ai reparti militari a cui erano stati assegnati. Il 17 agosto 1943 le truppe tedesche e quelle italiane lasciavano definitivamente la Sicilia e quindi, a partire da tale data non si hanno più corrispondenze di P.M. in partenza dall'Isola.

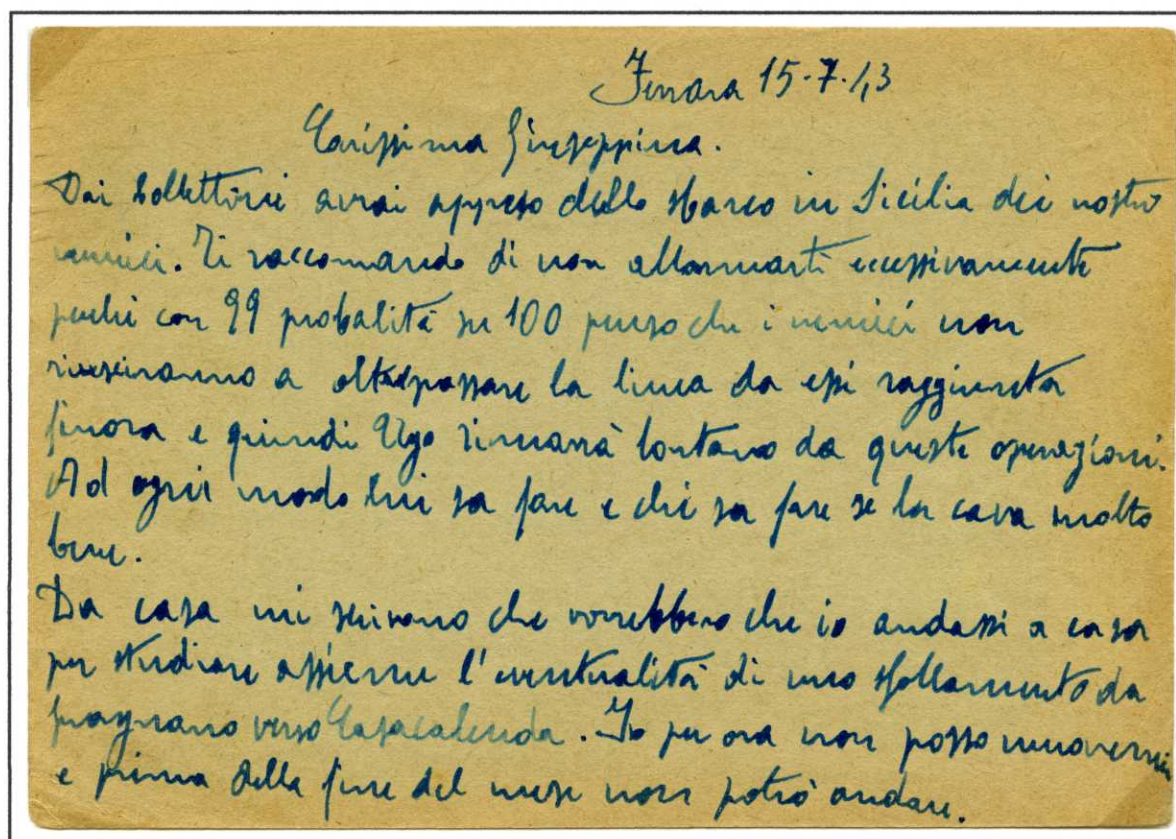
La collezione si propone di raccontare, seppure in maniera molto sintetica, gli eventi bellici di quei giorni, abbinandoli ad una selezione di corrispondenza in partenza prevalentemente dalla Sicilia. Per tale finalità sono state prese in considerazione cartoline postali per le Forze Armate, V-mail, lettere e cartoline spedite da militari americani, inglesi e canadesi, prigionieri di guerra, corrispondenza varia.

PIANO DELLA COLLEZIONE

- Presentazione	pag. 1	
- Le ultime parole famose	pag. 1	da pag. 2 a pag. 2
- La liberazione della Sicilia	pag. 36	da pag. 3 a pag. 38
- Verso l'armistizio	pag. 13	da pag. 39 a pag. 51
- Il giorno dell'armistizio	pag. 1	da pag. 52 a pag. 52
- Dopo l'armistizio	pag. 8	da pag. 53 a pag. 60

LE ULTIME PAROLE FAMOSE

Questa è la frase che mi è venuta in mente quando ho esaminato la cartolina postale per le Forze Armate, partita da Ferrara il 15 luglio 1943 e diretta a Gallo d'Alba (Cuneo).



Nel testo si legge: "Carissima Giuseppina. Dai bollettini avrai appreso dello sbarco in Sicilia dei nostri nemici. Ti raccomando di non allarmarti eccessivamente perché con 99 probabilità su 100 penso che i nemici non riusciranno a oltrepassare la linea da essi raggiunta finora e quindi Ugo rimarrà lontano da queste operazioni..."

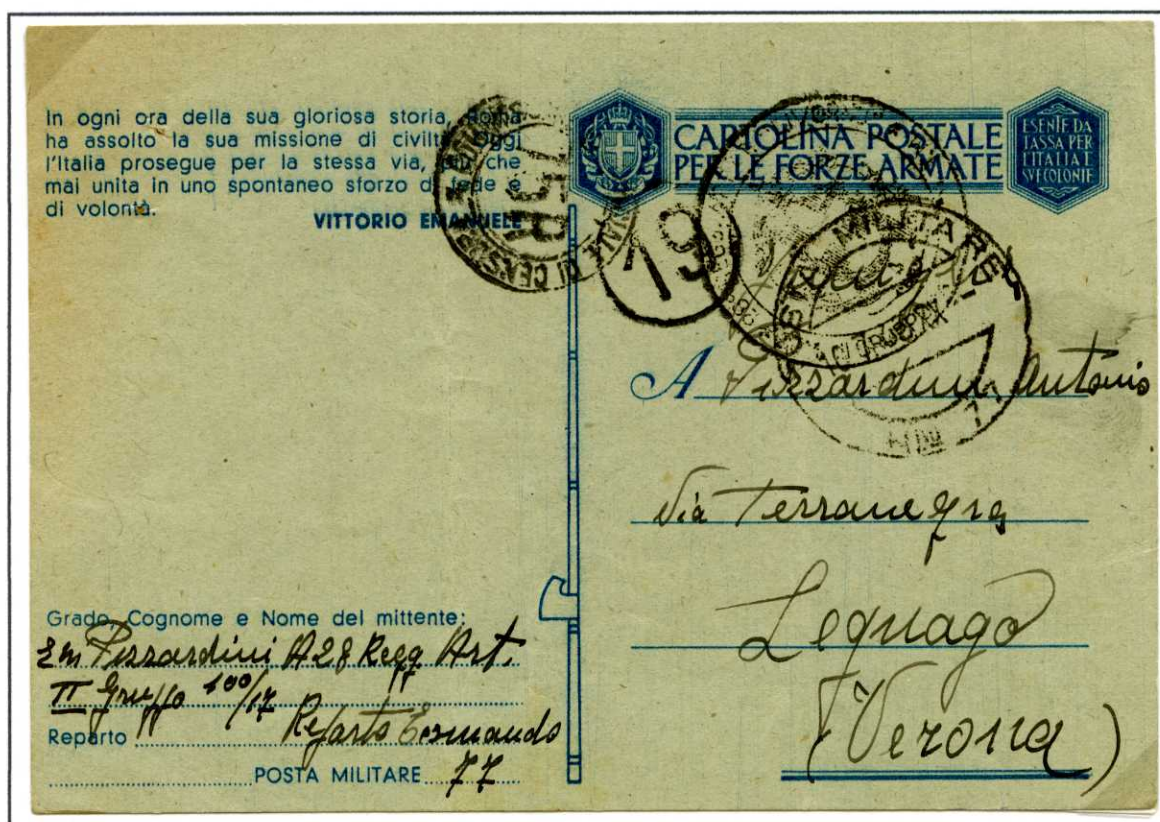
LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

10 luglio 1943

Alle prime luci dell'alba inizia lo sbarco alleato sull'isola: 181.000 uomini (115.000 inglesi + 66.000 americani), con 400 carri armati mettono piede sulla costa sud-orientale della Sicilia. Gli americani della 7ª armata nel Golfo di Gela (tra Licata e Scoglitti), gli inglesi dell'8ª armata di Montgomery nella cuspide sud orientale, da Punta Castellazzo (Costa dell'Ambra) a Siracusa.

L'8ª armata inglese non trova praticamente resistenza. Gli americani della 1ª divisione e i Rangers, una volta conquistata Gela (verso le ore 8), devono affrontare i vigorosi contrattacchi della divisione tedesca Hermann Göring e della italiana Livorno.

Nella zona di Scoglitti, dove opera la 45ª divisione americana, vengono occupate Vittoria e Santa Croce Camerina. Nella zona di Licata, la 3ª divisione USA e la 2ª divisione corazzata conquistano rapidamente la città, consolidando le loro posizioni e tenendo sotto controllo i movimenti di reparti della 15ª divisione corazzata tedesca, che si stanno spostando verso Canicattì e Caltanissetta.



Cartolina postale per le Forze Armate del 10 luglio 1943 da P.M. 77 (assegnato alla 4ª Divisione di Fanteria "Livorno") per Legnago, bollo del II Gruppo 28° Rgt. Artiglieria Div. Livorno. Durante lo sbarco alleato nell'isola la Divisione Livorno è posizionata fra Butera e Caltanissetta. Bollo della Commissione Provinciale di Censura di Verona "75 R". Bollo con numero identificativo del censore.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

11 luglio 1943

Si intensifica il contrattacco delle truppe dell'Asse in direzione di Gela, su cui convergono da nord/nord ovest le unità della divisione Livorno e da est/nord est i mezzi corazzati della divisione Hermann Göring.

L'attacco dell'unità italiana riesce a respingere gli americani fino alle porte di Gela, poi viene bloccato dal fuoco delle compagnie dei Rangers e dall'artiglieria navale, mentre i carri tedeschi a est di Gela raggiungono la strada costiera ad appena 1.800 metri dal mare. Qui però sono inchiodati dalla reazione dell'artiglieria americana da campo e dal tiro dei cannoni da 152 mm degli incrociatori alleati al largo.

Sul fronte dell'8ª armata il XXX corpo britannico dopo aver raggiunto Palazzolo punta in direzione di Caltagirone, mentre, nel settore del XIII corpo, la 5ª divisione, dopo la conquista di Siracusa, continua ad avanzare senza quasi fermarsi lungo la strada costiera in direzione di Augusta. Verso sera a Priolo (a metà strada fra Augusta e Siracusa) le pattuglie di testa si scontrano con i mezzi corazzati tedeschi del Gruppo Schmalz, che sono accorsi da Catania, e sono costrette ad arrestarsi.



Cartolina postale per le Forze Armate dell'11 luglio 1943 da P.M. 166 (assegnato alla 213ª Divisione costiera) per Casatico Marcara (MN). La 213ª Divisione costiera, costituita nel 1941, è posta alle dipendenze del XVI Corpo d'Armata ed assume la difesa del litorale da Augusta a Messina. Nei giorni dell'invasione oppone qualche resistenza. Nel pomeriggio del 15 luglio 1943 viene disciolta. L'ufficio di PM 166 era dislocato a Paternò. Bollo rotondo del Comando del 477º Battaglione Costiero. Bolli di prelievo per la censura e di riconsegna alle Poste del 16 luglio 1943. Bollo della Commissione Provinciale di Censura di Mantova "51R". Bollo con numero identificativo del censore.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

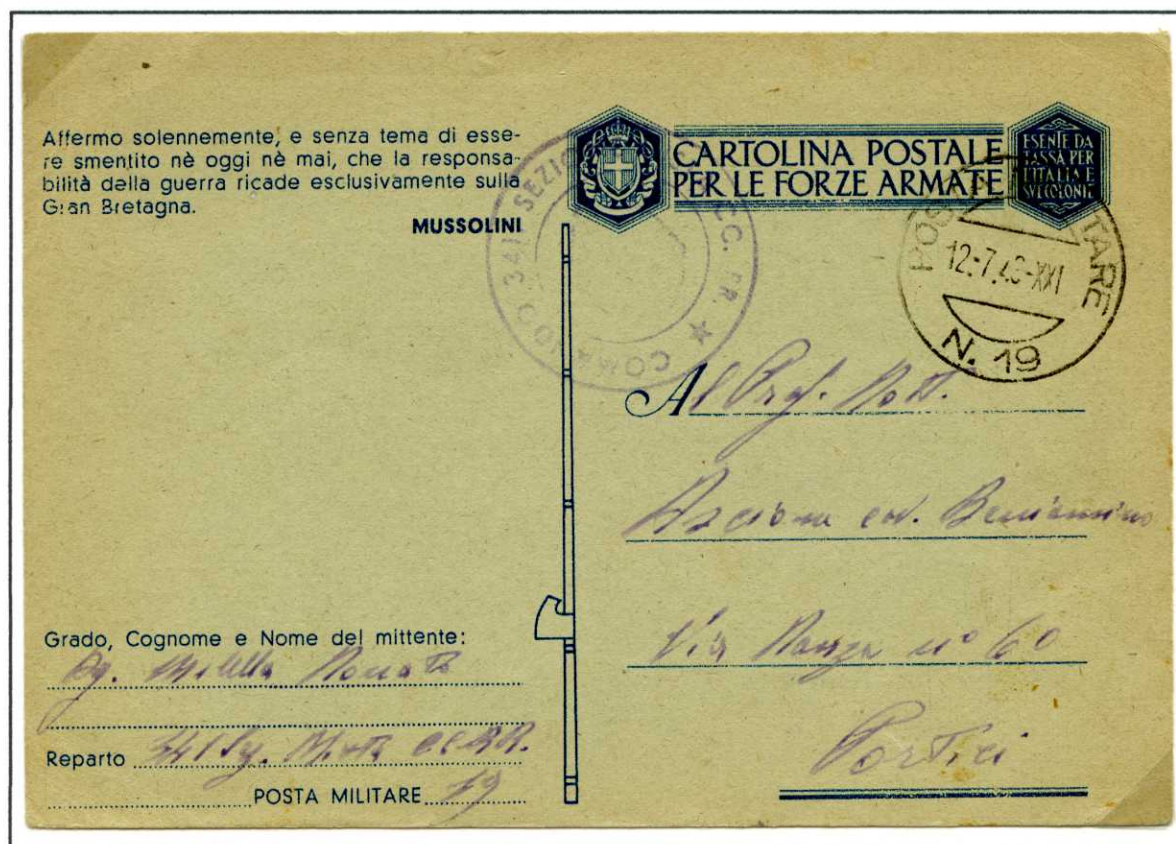
12 luglio 1943

Le truppe dell'Asse contrattaccano in direzione di Gela, ma verso le ore 14,00 i carri superstiti della divisione corazzata tedesca Hermann Göring cessano l'attacco e si ritirano verso nord lasciandosi alle spalle un terzo dei panzer.

La 7^a armata americana si attesta sulla cosiddetta "linea gialla" che partendo da Palma di Montechiaro tocca Campobello, Mazzarino, Caltagirone, Grammichele. La 3^a divisione americana occupa Canicattì, mentre la 45^a divisione si spinge oltre Comiso e finisce per occupare Chiaramonte Gulfi. Tutti i campi di aviazione del territorio sono saldamente in mano alleata. Gli americani hanno catturato 18.000 prigionieri e hanno perso, tra morti e feriti, un migliaio di uomini.

Nel settore inglese del fronte la 5^a divisione (XIII corpo), respinto l'attacco del Gruppo Schmalz e della divisione italiana Napoli, grazie anche all'appoggio dei bombardieri in picchiata e dei cannoni delle navi, avanza verso Augusta. Dal canto suo la 50^a divisione inglese prosegue verso Lentini.

Alle 18,30, 1400 paracadutisti tedeschi, i diavoli verdi, vengono lanciati in maniera perfetta nelle zone a sud del Simeto, tra Francofonte, Carlentini e Lentini, dove prendono contatto con le unità del Gruppo Schmalz.



Cartolina postale per le Forze Armate del 12 luglio 1943 da P.M. 19 (assegnato al XVI Corpo d'Armata) per Portici. Bollo del Comando 341^a Sezione Mista CC.PR. Il Corpo d'Armata durante lo sbarco alleato nell'isola è impegnato sul fronte Enna-Caltagirone-Primosole.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

14 luglio 1943

La 1ª divisione americana entra a Mazzarino e a Niscemi mentre nei pressi di Vizzini la 51ª inglese (del XXX corpo), appoggiata dalla 45ª americana, ha ragione della strenua resistenza delle truppe dell'Asse.

Presso Lentini, nel settore del XIII corpo inglese, l'attacco della 5ª e della 51ª divisione è contenuto dalle forze dell'Asse. Al Ponte Primosole, i diavoli rossi inglesi vengono impegnati tutto il giorno in un duro contrasto con i diavoli verdi tedeschi.

La 2ª e la 3ª divisione americana, che da Licata si dirigono verso Agrigento, continuano a trovare la strenua resistenza dei bersaglieri italiani a Palma Montechiaro, Campobello e Castrofilippo.

Si intensificano i bombardamenti aerei alleati sulle vie di comunicazione che dal nord portano al sud della penisola e sui centri più importanti del meridione: il bersaglio preferito è Napoli.



Lettera raccomandata da Milano a Falcone (ME) del 14 luglio 1943, affrancata per £. 1,75. Tariffa di primo porto per lettere sino a 15 gr. cent. 50 + diritto raccomandazione £. 1,25, in vigore dall'1 luglio 1940. La lettera reca il bollo "AL MITTENTE SERVIZIO SOSPESO" e venne restituita al mittente in data 26 dicembre 1943. La maggior parte della corrispondenza pervenuta in Sicilia dopo lo sbarco degli alleati rimase bloccata negli uffici provinciali di smistamento e transito e restituita al mittente.

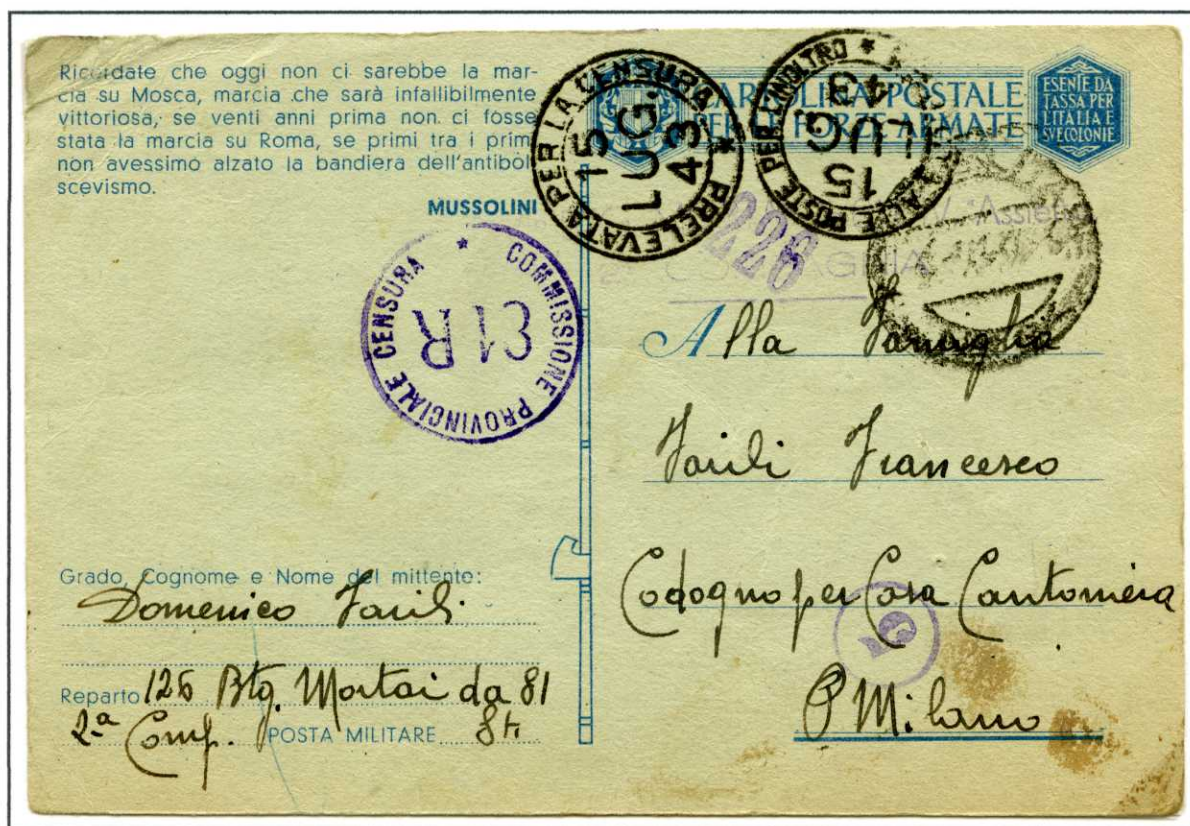
LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

15 luglio 1943

Nel settore inglese continua la battaglia attorno a Lentini e al Ponte Primosole. Il colonnello Schmalz, temendo un attacco dal fianco orientale, si ritira a nord del fiume Gomalunga e successivamente anche del Simeto.

Al mattino i fanti della brigata Durham attaccano frontalmente da sud, lungo la piana, e le linee tedesche sistemate a difesa del Ponte di Primosole. Dopo ore di combattimento sono costretti a ritirarsi dopo aver perduto quasi un intero battaglione.

Ad est di Agrigento, alla foce del fiume Naro, i bersaglieri italiani continuano a resistere alle truppe corazzate di Patton che nel frattempo hanno occupato Favara.



Cartolina postale per le Forze Armate del 15 luglio 1943 da P.M. 84 (assegnato alla 26ª Divisione di fanteria "Assietta") per Milano. Bollo tondo di prelievo per la censura e per il successivo inoltrò. Bollo della Commissione Provinciale di Censura di Milano "81 R". La 26ª Divisione, al momento dello sbarco degli alleati era dislocata tra Santa Ninfa e Partanna, dal 15 luglio è stata spostata a Lercara Friddi e Prizzi. Bollo con numero identificativo del censore.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

16 luglio 1943

La 3^a divisione americana entra ad Agrigento. Il gen. Patton, comandante la 7^a armata USA, forma un corpo provvisorio cui affida il settore occidentale dell'isola: ne fanno parte, al comando del gen. Geoffrey Keyes, la 3^a divisione, rinforzata dal III battaglione Rangers, l'82^a, rinforzata da un reggimento della 9^a divisione e da truppe aviotrasportate. Alla 3^a divisione viene affidato il compito di conquistare Palermo.

Nella notte, a sud di Catania, due compagnie della brigata Durham (50^a divisione) hanno attraversato a guado il Simeto a ovest del Ponte Primosole. Con un consistente appoggio da parte dell'artiglieria e dei mezzi corazzati, tentano la conquista del Ponte Primosole per stabilire una testa di ponte sulla riva nord. L'operazione fallisce per la pronta reazione del battaglione di paracadutisti tedeschi, ma nella notte altri reparti della brigata inglese riescono a superare il corso d'acqua. All'alba, anche un certo numero di carri e cannoni controcarro possono attraversare il ponte. I tedeschi si ritirano.

Il premier inglese Winston Churchill e il presidente americano Roosevelt lanciano un comune appello agli italiani affinché decidano **"se vogliono morire per Mussolini e Hitler oppure vivere per l'Italia e la civiltà"**.

Nel combattimento chi esita, cade.

MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SUE COLONIE

Soliti a
Umberto Guiso
Renato Anichini
Olga Pizzino la moglie
Dati
Elio

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Corrispondente S. M. 19
131 Reg. Art. 191

Reparto
E. C. R.

POSTA MILITARE 3500

Alta Siquorina
Pistis Cloria
Vico tofa a toledo 82
Napoli

Cartolina postale per le Forze Armate del 16 luglio 1943 da P.M. 19 (assegnato al XVI Corpo d'Armata) per Napoli. Il mittente indica come P.M. 3500, riferendosi al concentramento di posta militare operante a Messina, che dal 14 al 16 luglio aveva interrotto la propria attività. Alla data del 16 luglio il XVI Corpo d'Armata venne schierato a difesa della piana di Catania.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

17 luglio 1943

Nel settore orientale, le truppe del XIII corpo inglese rafforzano la testa di ponte oltre il Simeto, nella zona costiera. Durante la notte, una brigata della 50ª divisione inglese marcia, in direzione nord verso Catania.

I tedeschi costituiscono la Linea Hube, una linea di resistenza che va dal Fosso Buttaceto a Gerbini, sino a Santo Stefano di Camastra, sul Tirreno. Vi sono schierate tutte le loro divisioni: le due di paracadutisti, la Goering, la 15ª panzergranatieri, la 29ª, che stava arrivando dalla Sardegna, più i resti delle divisioni italiane Livorno, Napoli, Aosta, Assietta.



Lettera del 17 luglio 1943 da P.M. 200 (assegnato alla 1ª Divisione alpina "Taurinense" operante in Montenegro) per Bibiana (TO), affrancata per cent. 50. Fascetta di censura. Bollo di censura "33R" della Commissione Provinciale di Censura di Torino. Al verso i bolli "Prelevata per la Censura il 24 luglio 1943" e "Restituita alle Poste il 24 luglio 1943". Bollo con numero identificativo del censore.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

18 luglio 1943

La 45ª divisione USA occupa Caltanissetta e prosegue in direzione nord per tagliare la strada statale 121 che collega Palermo a Enna, mentre la 3ª punta su Palermo lungo le SS 118 e 189, occupando Casteltermini.

Nel settore orientale, la marcia degli inglesi delle divisioni 5ª e 51ª verso nord si arresta davanti a Catania dove i tedeschi hanno predisposto una efficace linea di difesa. Dopo 2 giorni di accaniti combattimenti con la 15ª panzer divisione tedesca, le forze della 1ª divisione canadese conquistano Valguarnera, pochi chilometri a sud di Enna, aggirano il capoluogo e puntano verso Leonforte, per proseguire verso Catania percorrendo la SS 121: una stretta strada di montagna che, attraverso Agira e Regalbuto, permette di raggiungere Adrano, punto chiave della difesa tedesca sull'Etna.

Il feldmaresciallo Kesselring, ordina a Hube, Comandante in capo delle truppe dell'Asse in Sicilia, di pianificare l'evacuazione. L'operazione viene preparata a lungo e nei minimi dettagli. Il piano di evacuazione di Hube prevede 5 linee di resistenza e sgombero convergenti su Messina: ognuna doveva essere mantenuta per almeno un giorno.



Cartolina postale per le Forze Armate del 18 luglio 1943 da P.M. 124 manoscritto (assegnato all'8ª Divisione di marcia, poi denominata 230ª Divisione Costiera) per Certosa di Pavia. La cartolina postale è stata inoltrata per posta civile e reca il bollo Roma-Prati. Si tratta del timbro di transito in quanto dall'11 luglio probabilmente l'ufficio di P.M. 124 non funzionava più, infatti non si conoscono bolli adoperati dopo il 10 luglio. Bollo lineare poco leggibile del 497° Battaglione Costiero – 1ª Compagnia. Alla data del 18 luglio la 230ª Divisione Costiera presidiava la zona da Mazzara del Vallo a Marsala. Nel testo si legge: "... non va più il treno e posta non arriva... ai sentito nel'laradio cosa anno fatto ancora a Marsala..."

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

21 luglio 1943

Gli americani entrano a Castelvetro e Corleone.

Nel settore inglese, durante la notte, la 1ª divisione canadese entra in Leonforte. Per le strade della cittadina i combattimenti si protraggono fino alla mattina.



Cartolina postale da Milano ad Avellino del 21 luglio 1943, affrancata per £. 1,55. Tariffa ridotta per cartoline postali dirette a militari cent. 25 + Espresso £. 1,25 in vigore dall'1 luglio 1940. La cartolina risulta affrancata in eccedenza di 5 cent. Nel testo si legge: "... **L'ultima incursione su Roma ci ha molto rattristati pensando in primo luogo alle vittime provocate e in secondo luogo ai disastri causati alle opere d'arte...**"

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

22 luglio 1943

Gli americani entrano a Palermo: si tratta ora di concludere la conquista della estrema fetta occidentale dell'isola per poter quindi volgere le divisioni in direzione est, verso Messina.

La 1ª divisione canadese e la CCXXXI brigata iniziano gli attacchi per la conquista di Agira, incontrando una forte resistenza da parte dei tedeschi della 15ª Panzergranatieri, affiancati da quello che rimaneva della divisione Livorno.

Unito a voi come non mai sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del popolo italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose. VITTORIO EMANUELE

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVECOLONE

Mittente
Cognome Guerrieri
Nome Corrado
Grado Reg. G. C. P. M.
Reparto Reggimento 125
POSTA MILITARE

22-7-43 XXI
225 RGT. FTR. AREZZO
C.C. 1° BTG.
Al. Agira
Guerrieri Corrado
Via Mazzini N° 9
Campi Leca

50
CENT
VITTORIO EMANUELE
125 SEZ.

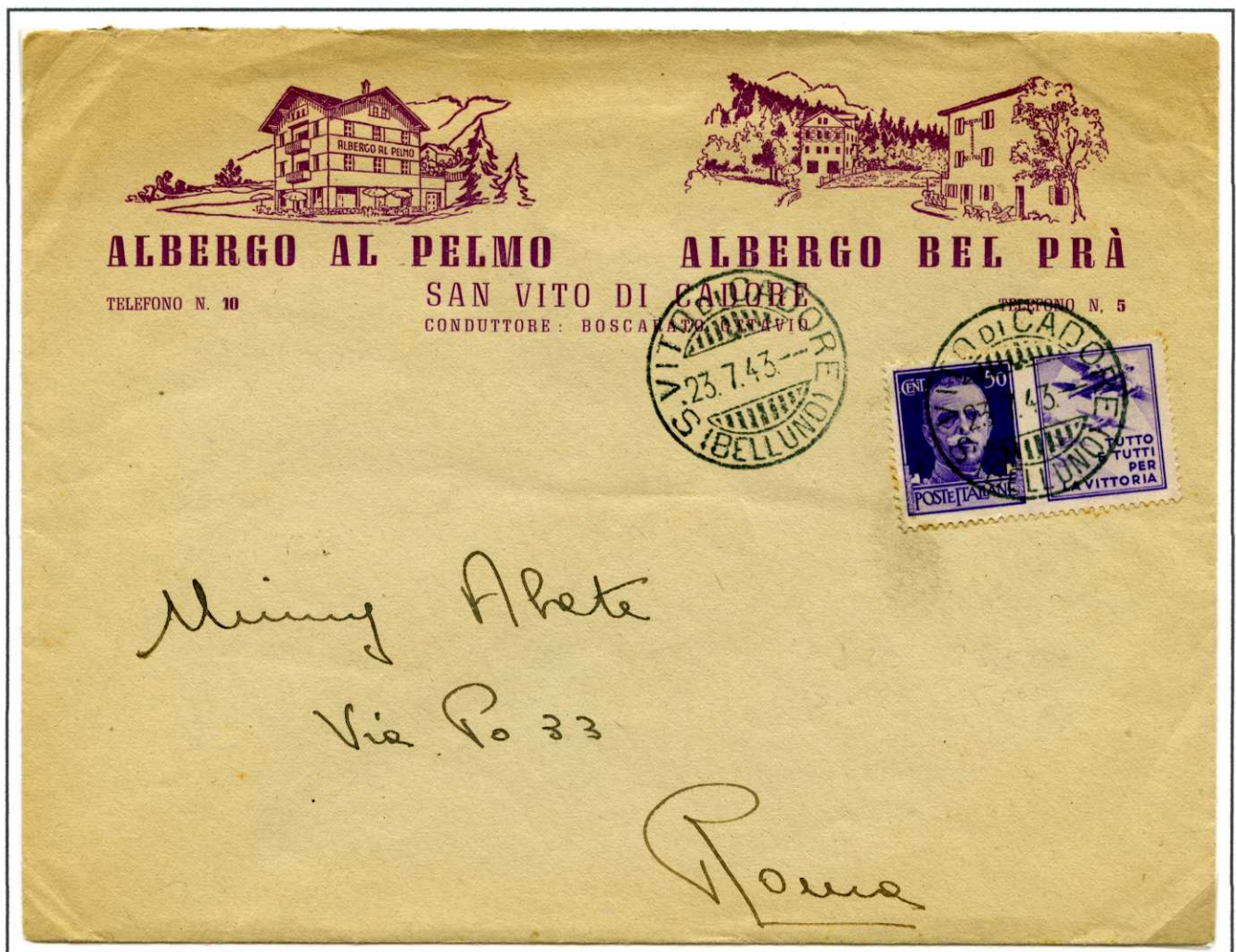
Cartolina postale per le Forze Armate del 22 luglio 1943 da P.M. 125 SEZ. A (assegnato al XXV Corpo d'Armata) per Campi (LE), affrancata per cent. 50 soprastampato P.M. L'Ufficio di P.M. 125 Sez. A era dislocato a Dibra in Albania. Bollo lineare del 225° RGT.FTR. AREZZO – C.C. 1° BTG.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

23 luglio 1943

Gli americani, dopo essere entrati a Palermo il giorno prima, occupano i porti di Trapani e Marsala, mentre unità della 45^a divisione statunitense raggiungono la costa settentrionale dell'isola a est di Termini Imerese.

Tutta la Sicilia occidentale è sotto il controllo alleato, e il gen. Patton può ora puntare verso Messina lungo due direttrici, la strada costiera settentrionale e la statale 120 (da Petralia a Nicosia e poi a Randazzo).



Lettera da San Vito di Cadore (BL) a Roma del 23 luglio 1943, affrancata per cent. 50. Tariffa per lettere di primo porto sino a 15 grammi cent. 50, in vigore dall'1 luglio 1940.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

24 luglio 1943

Nella parte occidentale dell'isola gli americani, secondo fonti ufficiali, stanno catturando "un numero record di prigionieri".

La 1ª divisione canadese e la CCXXXI brigata continuano ad attaccare Agira.

Alle ore 17, a Roma, si riunisce il Gran Consiglio del fascismo per discutere l'ordine del giorno Grandi.



Cartolina postale per le Forze Armate del 24 luglio 1943 da P.M. 166 (assegnato alla 213ª Divisione costiera) per Venezia. La 213ª Divisione costiera, costituita nel 1941, è posta alle dipendenze del XVI Corpo d'Armata ed assume la difesa del litorale da Augusta a Messina. Nei giorni dell'invasione oppone qualche resistenza. Nel pomeriggio del 15 luglio 1943 viene disciolta. L'ufficio di PM 166 era dislocato a Paternò. Nel testo della cartolina, indirizzata alla moglie, si legge: " ... io vorrei spera che il giorno 25 viene a mestre uno che ora si trova qui in covalecienza e lora io loo già avertitto che venga fino a cassa darti tutte le mie notizie non fare pensieri per me e guardi di postarti per mangiare per questo inverno. Seo ritardato di scriverti e perche la posta non patteva...".

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

25 luglio 1943

Nel settore inglese, la 1ª divisione canadese, appoggiata dalla CCXXXI brigata, prosegue l'attacco su Agira, incontrandovi una forte resistenza.

Il Gran Consiglio approva l'ordine del giorno presentato da Dino Grandi che nella sostanza sfiducia Mussolini. Nella stessa giornata il Re fa arrestare Mussolini e nomina il maresciallo Pietro Badoglio Capo del Governo. È la fine del regime fascista.

A seguito del voto del Gran Consiglio, la radio trasmette il seguente comunicato: **"Sua Maestà il Re Imperatore ha accettato le dimissioni dalla carica di Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato, presentate da S.E. il Cavaliere Benito Mussolini, e ha nominato Capo del Governo, Primo Ministro e Segretario di Stato S.E. il Cavaliere Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio"**. Alle ore 22.45 Badoglio legge alla radio un proclama alla nazione con il quale dichiara che "la guerra continua".

Hitler ordina di avviare un piano per il ritiro urgente delle truppe tedesche dalla Sicilia.



Cartolina postale per le Forze Armate del 25 luglio 1943 da P.M. 166 (assegnato alla 213ª Divisione costiera) per Gradone di Ferriere (PC), bollo tondo del Comando del 434° Btg. Costiero. La 213ª Divisione costiera, costituita nel 1941, è posta alle dipendenze del XVI Corpo d'Armata ed assume la difesa del litorale da Augusta a Messina. Nei giorni dell'invasione oppone qualche resistenza. L'ufficio di PM 166 era dislocato a Paternò.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

26 luglio 1943

Nel settore inglese, prosegue l'attacco su Agira. Le truppe impegnate continuano a trovare forte resistenza.

La 45ª divisione americana, che si dirige verso Messina lungo la litoranea tirrenica, viene bloccata dai tedeschi della 15ª panzergranatieri, aiutati dalle artiglierie della Assietta, che dal crinale di Tusa rovesciano dall'alto il loro fuoco.

In una riunione, nella Tana del Lupo a Rastenburg, per stabilire un piano di azione in Italia, Hitler e il suo Stato Maggiore decidono le modalità dell'intervento nella penisola: 1) Liberazione di Mussolini (Operazione Quercia); 2) Occupazione di Roma e reinsediamento del Duce nel governo del paese (Operazione Nero); 3) Occupazione militare di tutta l'Italia, cattura o distruzione della flotta italiana e delle basi militari (Operazione Asse).

Grado, Cognome e Nome del mittente: <u>Stef. Brambilla</u>		 CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE 
Reparto <u>Btg Genio</u>	P. M. <u>33</u>	
 Il nemico va combattuto con tutte le armi. Ri- corda che è un'arma an- che il segre- to militare. 		
		 <u>A Gentile Signori</u> <u>Brambilla</u> <u>Generale Cantore 14</u> <u>Loreto di Varese</u>

Cartolina postale per le Forze Armate del 26 luglio 1943 da P.M. 33 (assegnato alla 2ª Divisione celere "Emanuele Filiberto testa di ferro", operante in Francia) per Loreto di Varese.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

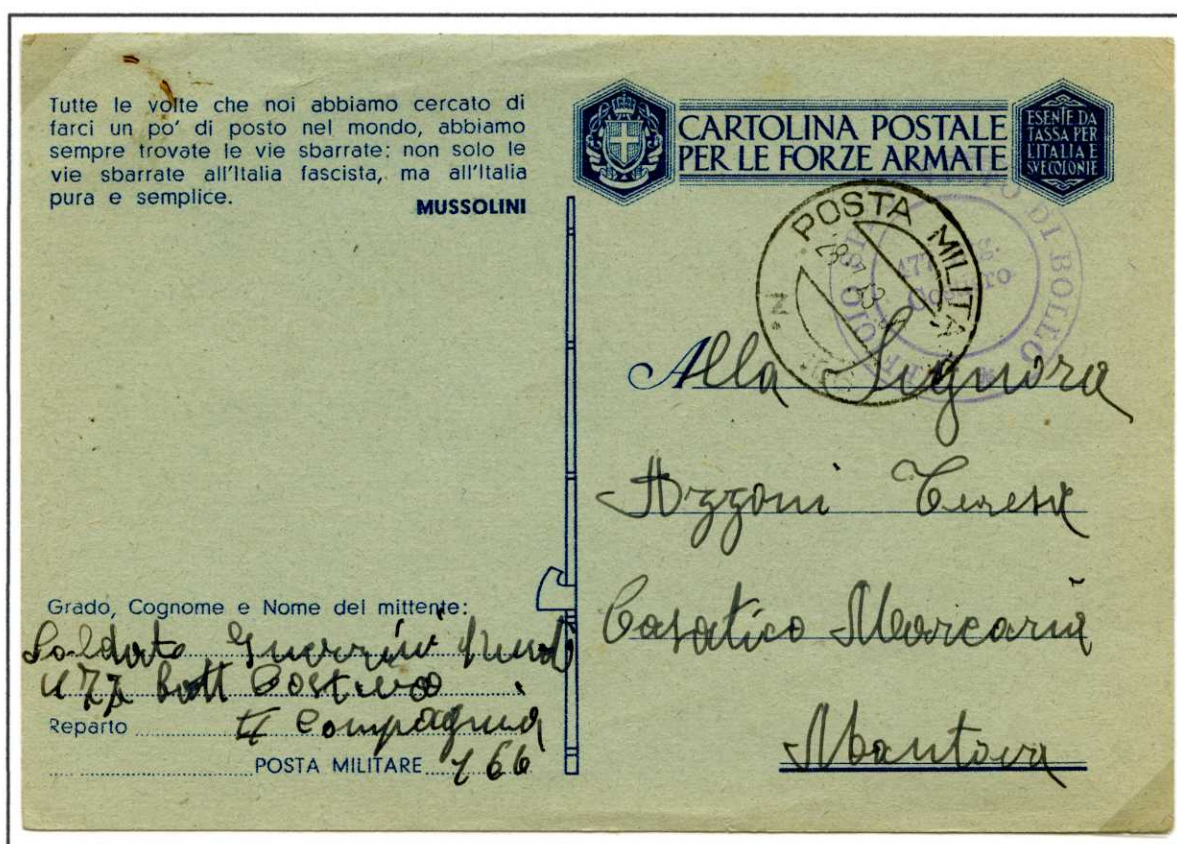
28 luglio 1943

Nicosia viene conquistata dalla 1ª divisione americana, dopo tre giorni di duri scontri.

Reparti della 45ª divisione americana riattraversano il fiume Tusa e riescono a fissare una piccola testa di ponte in direzione di Santo Stefano di Camastra.

Viene sciolto il Partito nazionale fascista e vengono soppressi il Gran Consiglio, il Tribunale speciale, la Camera dei fasci e delle corporazioni.

Il Re incontra Badoglio: s'inizia a parlare concretamente di come e quando prendere contatto con gli alleati. In Sicilia i tedeschi, senza avvisare gli italiani, abbandonano la linea S. Stefano.



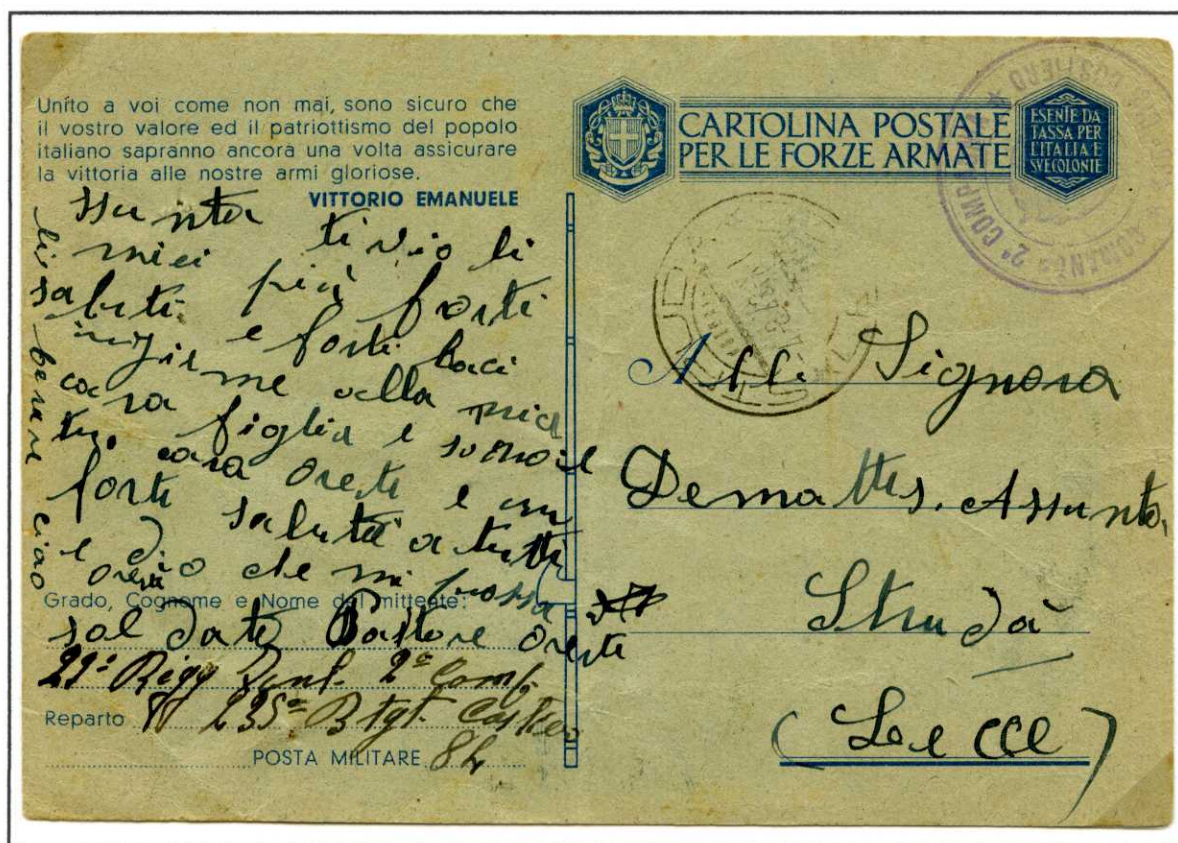
Cartolina postale per le Forze Armate del 28 luglio 1943 da P.M. 166 (assegnato alla 213ª Divisione costiera) per Casatico Marcaria (MN), bollo tondo "Ufficio sprovvisto di bollo – 477° Btg. Costiero". La 213ª Divisione costiera, costituita nel 1941, è posta alle dipendenze del XVI Corpo d'Armata ed assume la difesa del litorale da Augusta a Messina. Nei giorni dell'invasione oppone qualche resistenza. L'ufficio di PM 166 era dislocato a Paternò. Nel testo della cartolina indirizzata alla madre, il mittente scrive in maniera rassicurante: **"Cara mamma con grande piacere ti dirò che io passo una vita molto bella che non mi manca niente, sono apposto da signore, non dubitare per me, anche per la corrispondenza se non ricevi poco notizie io sto bene e come voglio sperare di te ti mando tanti saluti e baci"**.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

29 luglio 1943

Eisenhower, Comandante in Capo delle forze Alleate del Mediterraneo, trasmette da radio Algeri un messaggio agli italiani con cui li invita a non collaborare con i tedeschi.

Roosevelt legge la bozza dell'armistizio "lungo" preparata da Churchill. Gli alleati trasmettono ai giornali il testo ufficiale della loro posizione sull'Italia dopo il 25 luglio.



Cartolina postale per le Forze Armate del 29 luglio 1943 da P.M. 84 manoscritto (assegnato alla 26ª Divisione di fanteria "Assietta") per Strada (LE), bollo tondo "2ª Compagnia - Comando 486° Btg Costiero". Nel testo della cartolina indirizzata alla moglie, si legge: **"mia cara ssunta ti vengo a scrivere questi due richi per dirti il mio otima salute fino a questo momento sto bene per cra zia di dio e cosi spero sentire di te insieme alla nostra figlia ..."** Dal 20 luglio l'ufficio di P.M. 84 era dislocato a Torrenova (ME).

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

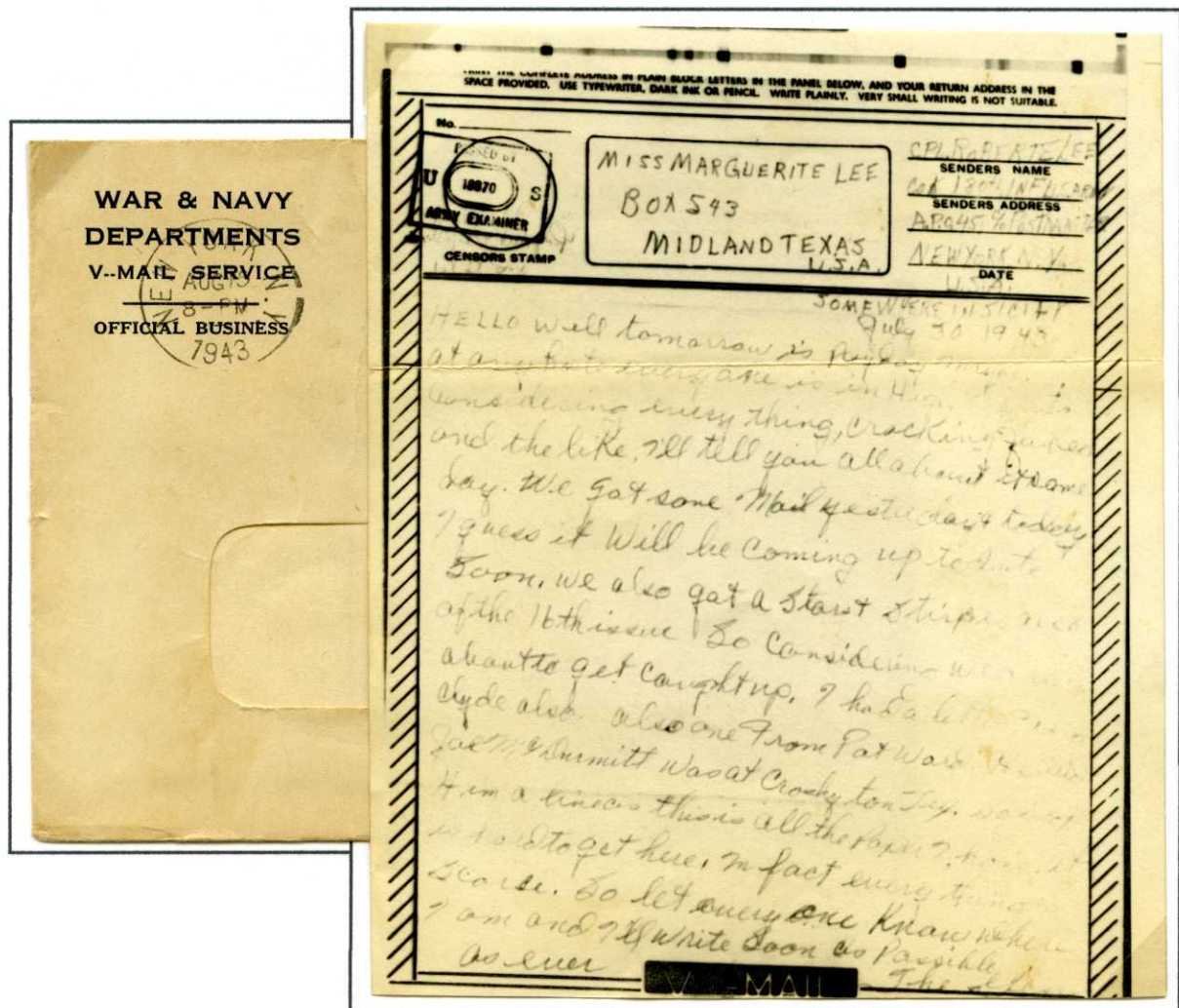
30 luglio 1943

Sulla statale 120, la 1ª divisione americana cerca di conquistare Cerami per poi avanzare verso Troina.

Sulla strada costiera la 45ª divisione statunitense continua ad essere duramente impegnata dalle retroguardie tedesche appostate a Santo Stefano di Camastra.

Nel settore inglese, alle prime ore del mattino, la 78ª divisione conquista, dopo scontri violentissimi, Catenanuova e si prepara ad attaccare Centuripe, ad ovest di Catania.

Manifestazioni spontanee in tutta Italia celebrano la caduta del fascismo.



V-mail da A.P.O. 45 localizzato a Scoglitti (assegnato al 40° Infantry Regiment) del 30 luglio 1943 per Midland Texas – USA, recante il bollo di arrivo in data 8 agosto 1943. Bollo dell'Ufficio di censura 18870.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

31 luglio 1943

La 45ª divisione americana conquista Santo Stefano di Camastra. Mentre la CCXXXI brigata inglese non riesce ad occupare Regalbuto, la 78ª divisione attacca Centuripe, tenuta da imponenti forze tedesche.

Il Governo decide di dichiarare unilateralmente **"Roma città aperta"**, sposta le truppe fuori dalla città e chiede agli Alleati l'accettazione di quanto deciso.

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Dallari Gino 140 Reggto
Costino 414 Btg.
Reparto *Personegheri 3ª Comp.*
P. M. *166*

Silvio is sempre al solito posto.



Non riferite mai, a voce o per iscritto, notizie che riguardano il vostro servizio. Tacete con tutti; anche con i vostri cari!

**CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE**
ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVEGIONE

Alle Signore
Littorio Dallari
Via Savelli 36 - I. Agnese
Modena

Cartolina postale per le Forze Armate del 31 luglio 1943 da P.M. 166, data e PM manoscritti (assegnato alla 213ª Divisione costiera) per Modena. Bollo tondo "Ufficio sprovvisto di bollo - 477° Btg. Costiero Durante lo sbarco alleato nell'isola il Corpo d'Armata oppone qualche resistenza. L'ufficio di PM 166 era dislocato a Paternò. Nel testo si legge: **"...sono sempre al solito posto. Mi trovo bene, come sono certo sarete pure voi e Silvio. Per ora mi trovo ancora lontano al posto dove si combatte..."**

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

1 agosto 1943

La 1ª divisione americana attacca Troina, difesa strenuamente dalle forze dell'Asse: si accende una battaglia durissima che durerà diversi giorni.

Nel settore inglese la CCXXXI brigata, con l'appoggio della 1ª divisione canadese, riesce a penetrare a Regalbuto. Continua invece la resistenza delle forze dell'Asse attorno a Centuripe, favorita anche dalla posizione del paese, situato in cima a un monte alto e tozzo cui si può accedere da un'unica strada. La 51ª divisione inglese conquista l'aeroporto di Gerbini.



Cartolina postale per le Forze Armate dell'1 agosto 1943 da P.M. 19 (assegnato al XVI Corpo d'Armata) per Roma e poi restituita al mittente. Bollo del 140° Reggimento Costiero Plotone R. e bollo Roma Nomentano del 9 agosto 1943. Durante lo sbarco alleato nell'isola il Corpo d'Armata fu impegnato sul fronte Enna-Caltagirone-Primosole e successivamente a difesa della piana di Catania. Nel testo si legge: **"...Ti scrivo nuovamente queste poche righe facendoti sapere che godo sempre buona salute ed il mio morale è sempre altissimo. Non appena i signori Angloamericani lo permetteranno ti scriverò più a lungo...Come vanno i bombardamenti?..."** Dal 20 luglio 1943 l'ufficio di P.M. 19 si trovava a Ritiro (ME).

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

2 agosto 1943

La 1ª divisione americana prosegue i suoi attacchi a Troina. Sulla strada costiera, la 3ª divisione statunitense occupa Caronia, ma la sua avanzata è rallentata notevolmente dai campi di mine e dalle distruzioni di ponti e altre ostruzioni.

Conquistata Regalbuto, le colonne alleate proseguono in direzione est dove la 78ª divisione sta investendo Centuripe.

Blasco d'Ayeta, consigliere diplomatico in servizio presso il Vaticano, incontra a Lisbona l'Ambasciatore britannico Campell. Roosevelt predispone il testo dell'armistizio "corto".



Cartolina postale per le Forze Armate del 2 Agosto 1943 da P.M. 166 (assegnato alla 213ª Divisione costiera) per Jesi (AN), bollo lineare del 369° Battaglione Costiero – 2ª Compagnia -. Nel testo della cartolina indirizzata a Maria, si legge: **“Cara Maria, arritorno a scrivere io mi trovo bene di salute come spero di voi tutti. Cara Maria io e da otto giorni ché non ricevo più le tue notizie credo altrettanto sarà per me. Sé non ricevi posta non pensare male ché in questi giorni la posta non cammina speriamo fra pocho camminerà inquanto io stobene e non pensare male di mè io sto sempre al solido posto perora non ò nessun pericolo e si spera nel meglio con lavvenire pare che tutto migliori mà non ci si capisce niente...”**. Nei giorni dell'invasione l'ufficio di P.M. 166 era dislocato a Paternò (CT). Bollo di prelievo per la censura illeggibile. Bollo con numero identificativo del censore.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

3 agosto 1943

Continua l'assalto della 1ª divisione USA contro la roccaforte di Troina.

La 78ª divisione conquista Centuripe, costringendo il nemico a ritirarsi verso nord oltre il fiume Salso. Durante la notte la 5ª divisione inglese, che sta operando nel settore costiero a sud di Catania, effettua una serie di attacchi contro la città.

Intanto le forze italiane superstiti iniziano l'evacuazione dell'isola trasferendosi in Calabria e lasciando ai tedeschi il compito di sostenere la ritirata con azioni di retroguardia.

Guarriglia, Ministro degli Esteri, affida ad Alberto Berio la carica di Console Generale di Tangeri al posto di Mario Badoglio, figlio del Maresciallo d'Italia, e di prendere contatti riservati con il Console britannico Guascogne.

tranquillizzandosi anche per lui. Paci a tutti. M.G.

Mittente	Cognome	Nome	Grado	Indirizzo
<i>Nicola</i>	<i>Antonino</i>	<i>Av. L.</i>	<i>R. Aerop. 452</i>	<i>P. M. 3450</i>

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVECOLONIE

*Al Sig. or
Romagnoli Guerriero
Via R. Soli 5
Ancona*

Cartolina postale per le Forze Armate del 3 Agosto 1943 dal Concentramento di posta militare 3450 di Bari (svolge il proprio servizio per l'Esercito e l'Aeronautica) per Ancona. Nel testo della cartolina si legge: **"Guerriero ed Amelia carissimi ieri ho ricevuto con grande gioia ancora una volta notizie da casa, una lettera scritta da papà il giorno 18 luglio e mi fa sapere che li stanno bene però fanno una vita da cane. Ci mancano i viveri ed anche l'acqua. Mamma non si conosce più, mi dice papà in proposito che lavora sempre e più di tutti sempre la solita...."**

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

5 agosto 1943

Le truppe inglesi occupano Catania.

Nel settore americano continua la battaglia attorno a Troina, ma nella notte le truppe dell'Asse si ritirano. Sulla costa, l'avanzata della 3^a divisione americana è bloccata dalle difese tedesche poste sul crinale di San Fratello, tra Sant'Agata Militello ed il mare.

Primo contatto tra Berio e il sostituto di Gascoigne a Tangeri, Watkinson. Churchill telefona a Roosevelt **"Anche se non chiedono ufficialmente la pace sono pronti a chiederla. Ci pregano di aiutarli a salvare l'Italia dai tedeschi il più presto possibile"**.

**CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE**

ESENTE DA
TASSA PER
L'ITALIA E
SVECOLONIE

BATTAGLIONE PRESIDARIO R. A. Bari - Ufficio Postale

Mittente *Al. B. Abat.*
Cognome *Bianchi*
Nome *Francesco*
Grado *Capitano*
Indirizzo *R. et.*
Bari

A. Tammiglieri
Bianchi Giovanni
Via S. Maria 51
Monigo
(Treviso)

Cartolina postale per le Forze Armate del 5 Agosto 1943 dal Concentramento di posta militare 3450 di Bari (svolge il proprio servizio per l'Esercito e l'Aeronautica) per Monigo (TV). Bollo lineare "Battaglione presidiario R. A. Bari – Ufficio Postale".

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

6 agosto 1943

Alle prime luci dell'alba, il 16° reggimento della 1ª divisione americana entra a Troina, mentre nella notte gli inglesi della 78ª divisione conquistano Adrano.

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Cap. Sergio Massa

Reparto
16° Reggimento P. M.

Una cosa sola supremamente vale, decisiva spesso, trascinatrice sempre: l'esempio.

Sottotenente SERGIO MASSA
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

«Comandante di plotone bersaglieri, in una vittoriosa azione offensiva, arditamente si lanciava alla testa del reparto all'assalto di un munito caposaldo, e a colpi di bombe a mano costringeva il nemico alla fuga, consentendo alla propria compagnia di raggiungere e consolidare il possesso della posizione. Proseguendo nell'azione, con ardita manovra, riusciva ad aggirare ed attaccare da tergo una quota, saldamente tenuta dall'avversario, catturando numerosi prigionieri e diverse armi automatiche. Non pago di aver raggiunto gli obiettivi assegnatigli, e di aver respinti contrattacchi nemici, con slancio irresistibile ed indomito valore, guidava i dipendenti all'inseguimento dell'avversario, sotto intensa reazione di fuoco. Ferito mortalmente al petto, mentre per primo balzava su una postazione nemica, rimaneva al suo posto di combattimento, prodigandosi ancora ad impartire ordini per assicurare la difesa da ulteriori contrattacchi, finché non veniva sostituito da altro ufficiale. Al Colonnello, che lo incoraggiava, si dichiarava soddisfatto di avere occupata la posizione, ed all'Ospedale da campo, dove serenamente spirava, confermava la propria esultanza, dicendo: «Abbiamo vinto! Viva l'Italia!». Fulgido esempio di eroiche virtù militari e di ardente amore di Patria.»

Monte Krastier (fronte Jugoslavo), 7 aprile 1941-XIX.

A CURA DELLO STATO MAGGIORE R. ESERCITO

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

franchese

A. Liguori

Maria Vallo

Via Cerna 9

Cerna Barzago

7/TA4

ESISTE DA LUNGO TEMPO PER L'ITALIA E SVIZZERA

6843XX - 111

77

Cartolina postale per le Forze Armate del 6 Agosto 1943 da P.M. 77 (assegnato alla 4ª Divisione di Fanteria "Livorno") per Barzago (LC). Subito dopo lo sbarco alleato la Divisione subì gravi perdite.

Il 30 luglio i resti della Divisione vengono ritirati dal fronte e nei primi giorni di agosto vengono spostati a Messina per poi raggiungere la costa calabra. Nei giorni dell'invasione l'ufficio di P.M. 77 si trovava a Caltagirone (CT).

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

7 agosto 1943

Visti inutili gli attacchi della 3^a divisione contro il crinale di San Fratello, gli americani aggirano l'ostacolo organizzando uno sbarco anfibio alcuni chilometri a est di Sant'Agata di Militello. L'operazione, viene eseguita nella notte dell'8 e subisce gravi perdite, rischiando di fallire. Alla fine, i tedeschi sono costretti a ritirarsi verso Tortorici, consentendo agli americani di riprendere la marcia, verso Messina.

Churchill in viaggio per Quebec (dove è in programma una conferenza dal 14 al 24 agosto) telegrafa al ministro Eden, che gli chiede istruzione di fronte alle richieste italiane formulate da D'Ayeta e Berio, **"Insistiamo sulla resa incondizionata"**.



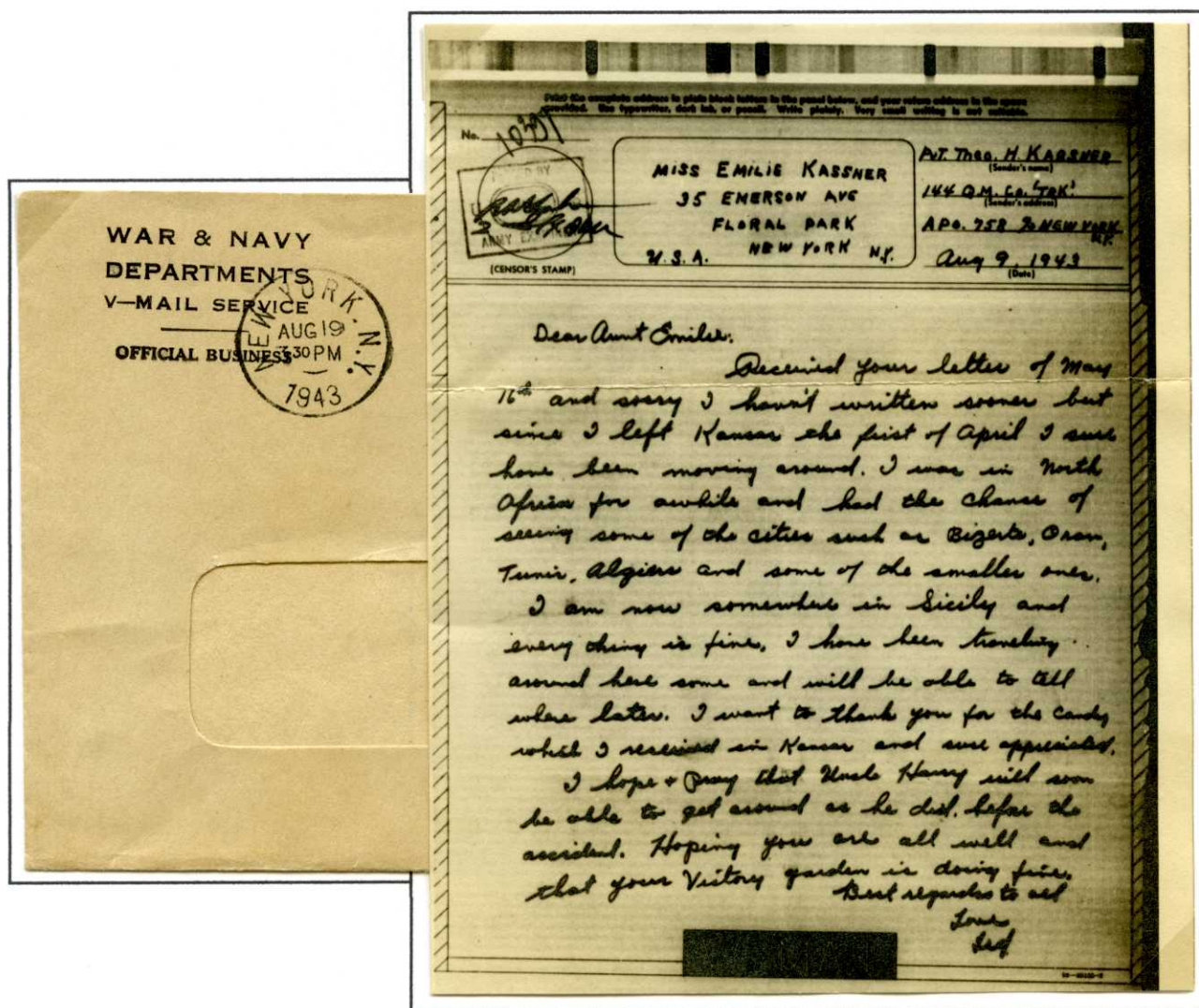
Cartolina postale del 7 agosto 1943 P.M. 3200 (Concentramento Posta Militare Bologna) per Roma. Bollo lineare "Comando R. Aeroporto 402 Posta Militare 3200", transitata da P.M. 3450. Nel testo della cartolina si legge: **"Caro Papà perché non mi scrivi? E' deciso che io devo stare in pensiero per te fino alla fine della guerra. Scrivimi spesso, ancora non ho tue notizie dal 7 luglio. Perché? Io sto bene come spero che sia per te."**

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

9 agosto 1943

Su tutto il fronte continua la ritirata delle forze dell'Asse in direzione di Messina. Le divisioni inglesi sono impegnate sui contrafforti di ponente dell'Etna, su terreno particolarmente difficile.

Giunto a Quebec Churchill telegrafa a Eden il seguente testo: **"Badoglio si metta nelle mani degli alleati senza riserve: la nostra intenzione è che l'Italia abbia poi un posto onorevole nella nuova Europa. Pur in presenza di una formale sottomissione, dovremo dimostrare di trattarlo con considerazione compatibilmente con le esigenze militari."**



V-mail da A.P.O. 758 localizzato a Palermo (assegnato alla 7ª Armata) del 9 agosto 1943 per New York – USA, recante il bollo di arrivo in data 19 agosto 1943. Bollo dell'Ufficio di censura non leggibile. Nel testo si legge: **"Cara zia Emilie, ho ricevuto la tua lettera del 16 maggio e mi dispiace di non averti risposto prima, ma da quando ho lasciato il Kansas il primo aprile sono sempre stato in movimento. Sono stato in nord Africa per un periodo e ho avuto l'opportunità di visitare alcune città come Biserta, Orano, Tunisi ed Algeri ed alcune più piccole. Ora sono in qualche posto della Sicilia e tutto va bene, ho potuto girare pure qui, e potrò raccontarti dove più in là..."**

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

10 agosto 1943

I tedeschi si sono sistemati sulla terza linea di difesa che va da Naso a Tortorici, bloccando gli americani.

Badoglio, su proposta del Gen. Ambrosio, incarica Castellano di avviare a Lisbona la trattativa con le seguenti istruzioni verbali:

- a) esporre la situazione militare italiana;
- b) capire le intenzioni degli alleati;
- c) comunicare che è impossibile sganciarsi dai tedeschi senza l'aiuto alleato;
- d) suggerire uno sbarco a nord di Roma e uno a nord di Rimini per costringere i tedeschi a ripiegare al nord a difesa dei valichi alpini. L'interlocutore sarebbe stato l'ambasciatore Campbell, lo stesso che aveva ricevuto D'Ayeta 10 giorni prima a Lisbona.



Lettera del 10 agosto 1943 affrancata per L. 1, per Fiume. Tariffa per lettera di doppio porto sino a 30 grammi recante l'annullo di P.M. 219 (operante in Sardegna, assegnato alla XIII Brigata costiera, trasformata dopo il 3 luglio 1943 in 203ª Divisione costiera), prelevata per la censura in data 17 agosto 1943, reca il bollo tondo dell'Ufficio Provinciale Censura "66 R" di Fiume. Fascetta di censura e bollo con numero identificativo del censore.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

11 agosto 1943

Nella notte gli americani operano uno sbarco dal mare al di là delle difese tedesche di Capo d'Orlando e costringono i tedeschi a ritirarsi verso Barcellona Pozzo di Gotto.

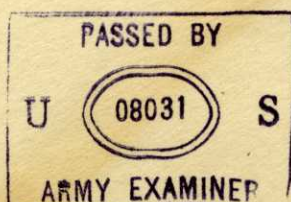
T/5 John H. Harder, 32302675
Hq.Co. 1st Eng'r Spec'l Brigade
A.P.O. 758, U.S.Army, C/o Postmaster
New York, N.Y.



STATE OF NEW JERSEY

OFFICE OF THE ADJUTANT GENERAL

TRENTON, NEW JERSEY



Logan R. Montgomery
Postmaster

Lettera dell'11 agosto 1943 da A.P.O. 548 (non era stato assegnato ad una unità specifica, operante a Licata) a Trenton, New Jersey. Bollo dell'Ufficio di censura 08031. Dicitura scritta a macchina "FREE" per indicare il diritto alla spedizione in franchigia.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

11 agosto 1943 (segue)

Inizia l'Operazione Lehigh che prevede lo sgombero in Calabria delle divisioni tedesche, complete di uomini e mezzi, attraverso lo Stretto di Messina.

Army Form W 3054 (Italian).

Carta Postale per l'uso dei Prigionieri di Guerra

Attenzione. L'indirizzo solo.

Nulla si deve aggiungere; altrimenti questa carta verrà distrutta.

Al signor Mascellino
Vincenzo via Calabro 7
Petràlia Sottana (Palermo)

Attenzione. Nulli si deve aggiungere. Altrimenti questa carta verrà distrutta. Cancellare tutto ciò che non è applicabile.

PSS/NA/5/43/50,000—AFHQ/239B

Io sono fatto prigioniero dagli Inglesi.

Io sto bene.

~~Io sono leggermente ferito.~~

L'indirizzo permanente sarà inviato più tardi.

Speditore *Salvatore Mascellino Raimondo*

Reggimento.....

Data *11-8-943*

IPALERMO
-21043-
PETRALIA SOTTANA

Carta postale per l'uso dei prigionieri di guerra dell'11 agosto 1943, data manoscritta, diretta a Petralia Sottana (PA), recapitata in data 2 ottobre 1943. Bollo di censura "PASSED BY P...W CENSOR". Trattasi di una comunicazione di cattura e conteneva l'avvertimento che **"Nulla si doveva aggiungere; altrimenti questa carta verrà distrutta"**. Nel testo veniva specificato **"Io sono fatto prigioniero dagli Inglesi"**; l'interessato poteva scegliere fra le seguenti frasi **"Io sto bene"**, ovvero **"Io sono leggermente ferito"** e doveva **"cancellare tutto ciò che non è applicabile."** Non essendovi indicazioni del luogo di spedizione, dalla data si può presumere che il prigioniero fosse stato catturato in Sicilia e che si trovava in un campo provvisorio.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

11 agosto 1943 (segue)

P.O.W. No. <u>321482</u>	To <u>P/W MIDDLE EAST 244</u>
RANK (GRADO) <u>Serg Maggiore</u>	(A) <u>alla signora</u>
NAME (NOME) <u>Musumeci Biagio</u>	<u>Sorrenti Giuseppe</u>
CAMP No. (CAMPO NO.) <u>360 Sezione D.</u>	<u>Via S. Teresa Villaggi</u>
P.O.W. 360 E.A.F. COMMAND.	<u>Altolia Prov.</u>
	<u>Messina</u>

Carissima Mamma
 Sono preoccupatissimo, che dal primo Aprile E.A.U. non ricevo più notizie né
 di voi, né di mia moglie e né dei miei. Quindi vi prego di continuare a
 rispondermi come prima e di informarmi se nel primo semestre di quest'an-
 no si attende qualche trasferimento nella nostra famiglia. Mi dispiace
 molto che in questo momento non posso recarvi nessuno aiuto (speranza di New York).
 Vi bacio la mano vostro affez. figlio MB

Cartolina di prigioniero di guerra dal campo P.O.W. 360 di Ndarugu in Kenia dell'11 agosto 1943 diretta ad Altolia (ME). Bollo di censura dell'East Africa Command (E.A.C.) e successivo bollo di censura in transito "P/W MIDDLE EAST 244" operante in Egitto.

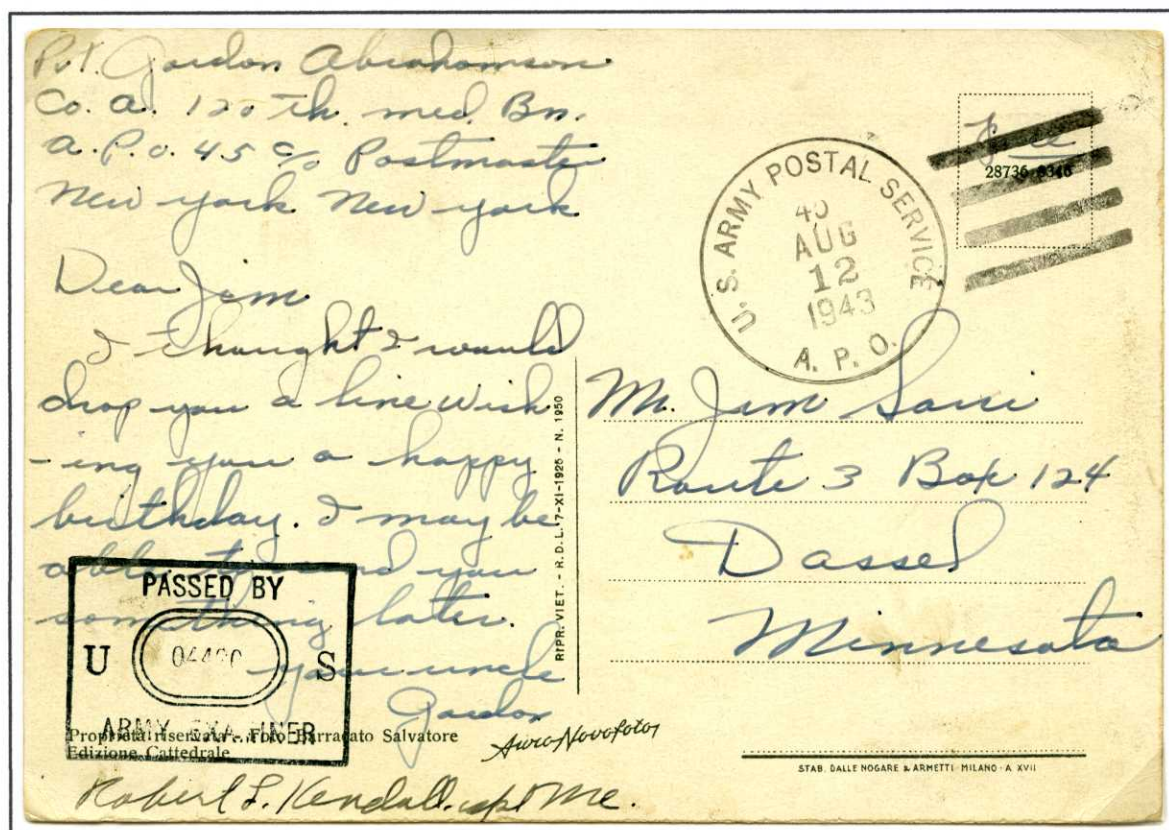
LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

12 agosto 1943

Nel settore americano le divisioni del II corpo proseguono l'avanzata in direzione est: la 9ª divisione giunge a Floresta, a nord di Randazzo, ultimo caposaldo lungo la direttrice meridionale di avanzata del II corpo.

La 78ª divisione inglese conquista Maletto dopo tre giorni di duri contrasti con i tedeschi.

Il gen. Giuseppe Castellano, stretto collaboratore del Capo di Stato Maggiore Generale italiano gen. Ambrosio, parte in treno per Madrid dove incontrerà l'ambasciatore inglese in Spagna, proseguendo poi per Lisbona, vera destinazione della missione, dove dovrà esporre la situazione militare italiana, ascoltare le intenzioni degli Alleati e soprattutto dire che l'Italia non può sganciarsi dall'alleato tedesco senza il loro aiuto.



Cartolina illustrata raffigurante il Duomo di Cefalù del 12 agosto 1943 da A.P.O. 45 (assegnato al 40° Infantry Regiment) a Dassel – Minnesota - Bollo dell'Ufficio di censura 04420. Dicitura manoscritta FREE per indicare il diritto alla spedizione in franchigia.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

13 agosto 1943

Nella notte ben 504 bombardieri inglesi sganciano su Milano 1.252 tonnellate tra bombe e spezzoni incendiari: si tratta del più pesante bombardamento subito da una città italiana.

I tedeschi abbandonano Randazzo, che viene occupata dal 39° reggimento della 9ª divisione americana. A nord, sulla strada costiera, i reparti della 3ª divisione statunitense continuano l'avanzata verso est in direzione di Patti.

Il Quartiere Generale degli Alleati fissa, per la notte tra l'8 e il 9 settembre, l'Operazione Avalanche che prevede lo sbarco nel Golfo di Salerno.

Berio, Console generale di Tangeri, incontra Guascoigne. La posizione degli alleati non cambia: **"...prima la capitolazione senza condizioni poi..."** Berio comunica a Roma l'esito dell'incontro.



Lettera espresso da Perugia a Roma del 13 agosto 1943, affrancata per £. 1,50, tariffa ridotta per lettera di primo porto diretta a militari cent. 25 + espresso £. 1,25, in vigore dall'1 luglio 1940. Al verso tagliando dell'Agenzia di recapito.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

13 agosto 1943 (segue)

Per indurre il governo Badoglio alla resa, la 12ª Forza aerea statunitense compie nella giornata un secondo pesante attacco su Roma, impiegando centosei B-17, centodieci B-26 e sessantasei B-25. Sulla città eterna vengono sganciate circa 500 tonnellate di bombe, che causano gravi danni. Nonostante la violenta reazione contraerea, solo due B-26 vengono abbattuti.



Cartolina postale espresso del 13 agosto 1943, data manoscritta (timbro postale illeggibile), da Roma ad Aosta, affrancata per L. 1,55, in eccedenza di tariffa per cent. 5. Nel testo si legge **"Caro Massimotto, come avrai appreso dal bollettino oggi alle ore 11 Roma è stata bombardata per la seconda volta. Io e papà stiamo bene, ho però avuto molto spavento..."**

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

14 agosto 1943

Viene diramato un comunicato ufficiale nel quale si dice che, «in mancanza di evasione della richiesta del 31 luglio, il Governo italiano si vedeva costretto alla proclamazione unilaterale, formale e pubblica di Roma città aperta, prendendo le necessarie misure a norma del diritto internazionale».



Cartolina postale espresso del 14 agosto 1943 da Milano a Taranto affrancata per £. 1,55. La cartolina non risulta affrancata in tariffa: tariffa per cartolina postale £. 0,50 + espresso £. 1,25 per un totale di £. 1,75 in vigore dall'1 luglio 1940. Bollo della Commissione Provinciale di Censura di Taranto "63 R". Bollo con numero identificativo del censore.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

15 agosto 1943

Continua l'avvicinamento degli Alleati a Messina: sulla costa settentrionale gli americani raggiungono Barcellona, a est gli inglesi marciano su Linguaglossa.

Castellano raggiunge Madrid e, presentato dall'ambasciatore inglese in Vaticano, Osborne, incontra l'ambasciatore inglese in Spagna, sir Samuel Hoare. In serata prosegue per Lisbona, dove dovrà incontrare l'ambasciatore inglese, Campbell.



Biglietto postale per le Forze Armate del 15 agosto 1943 spedito per via aerea da P.M. 207 manoscritto (assegnato al XXVI Corpo d'Armata impegnato nell'Epiro e nelle isole dello Jonio in attività di difesa costiera e controguerriglia) a Flamignano di Tossicia (TE). Bollo del Comando...principale n. 30.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

16 agosto 1943

A Bologna si tiene l'ultimo incontro italo-tedesco a carattere strettamente militare, per discutere le rispettive strategie nella penisola. La discussione si svolge in un clima estremamente teso a causa dei sospetti dei tedeschi sui movimenti di truppe italiane dal Sud al Nord dell'Italia e delle reciproche velate accuse di perseguire fini che non sono propriamente quelli della collaborazione tra due alleati. L'incontro si conclude senza nuove risoluzioni e con reciproci sospetti.

Continua rapidamente la ritirata dei tedeschi verso Messina. Nella tarda serata gli americani raggiungono la periferia ovest della città.

Il gen. Giuseppe Castellano giunge a Lisbona per conferire con l'ambasciatore inglese in Portogallo, Ronald Campbell.



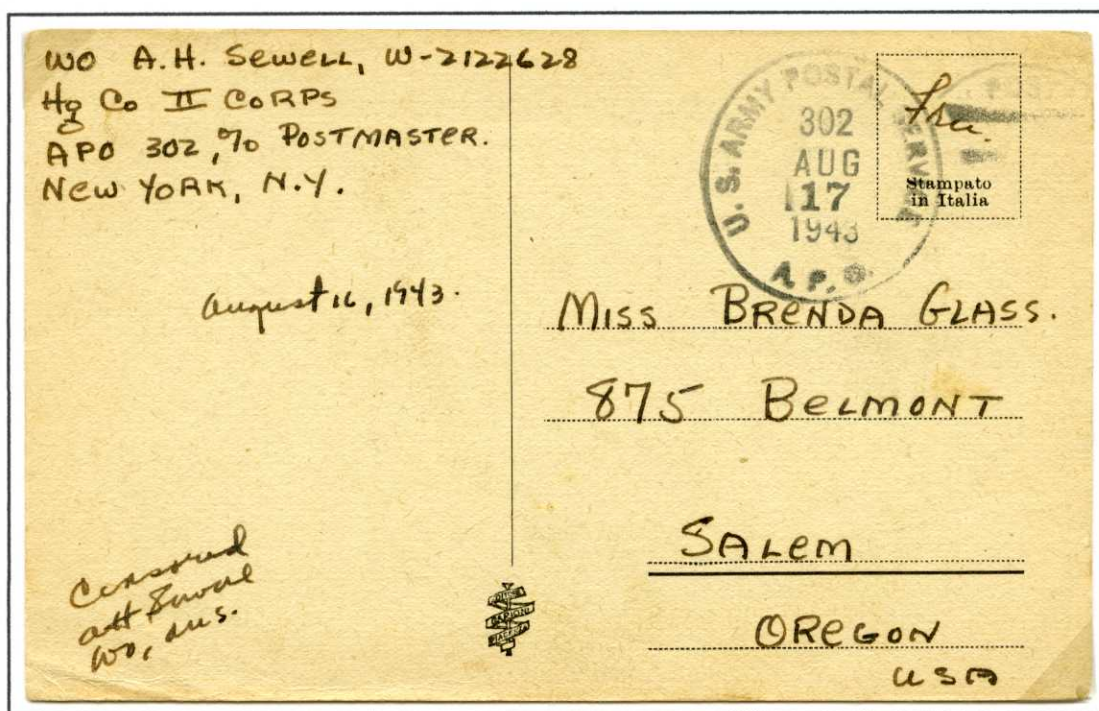
Lettera da Loreto a Ferentino (FR) del 16 agosto 1943, affrancata per cent. 50, tariffa di primo porto per lettere sino a 15 grammi, in vigore dall'1 luglio 1940.

LA LIBERAZIONE DELLA SICILIA

17 agosto 1943

All'alba, l'ultima zattera tedesca lascia il porto di Messina. Alle 10.15 le truppe del gen. Patton entrano a Messina: la conquista dell'isola è stata portata a termine in soli 39 giorni. I tedeschi, nonostante la supremazia aerea e navale alleata, sono riusciti a trasbordare sul continente buona parte dei loro uomini (circa 60.000 su 90.000) con l'equipaggiamento.

Il gen. Castellano viene ricevuto dall'ambasciatore inglese a Lisbona Ronald Campbell, e viene informato che i contatti devono proseguire con interlocutori militari che gli Alleati invieranno quanto prima.



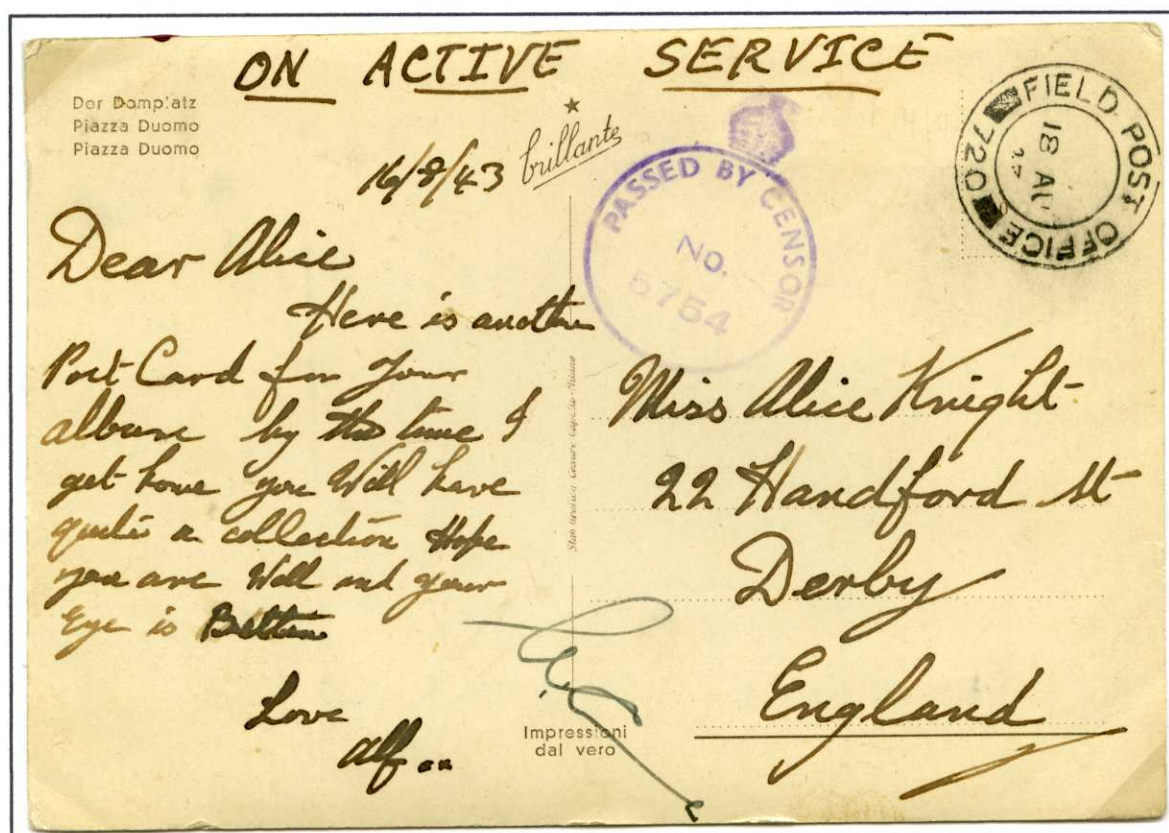
Cartolina illustrata di Ganci del 17 agosto 1943 da A.P.O. 302 (assegnato al 2° Arms Corps operante a Caltanissetta) a Salem – Oregon. Dicitura manoscritta FREE per indicare il diritto alla spedizione in franchigia.

VERSO L'ARMISTIZIO

18 agosto 1943

Roosevelt e Churchill autorizzano il gen. Eisenhower a inviare due suoi rappresentanti a Lisbona per trattare con gli emissari italiani per l'armistizio.

Il Comando Supremo alleato dirama le direttive finali per lo sbarco in Italia: tra il 1° e il 4 settembre il XIII corpo inglese con 2 divisioni (la 1ª canadese e la 5ª inglese) si porterà sulla costa calabra (Operazione Baytown) che sarà seguito il 9 settembre dallo sbarco della 5ª armata americana a Salerno (operazione Avalanche). Viene varato il piano aereo per appoggiare l'operazione Avalanche.



Cartolina illustrata di Siracusa raffigurante Piazza Duomo del 18 agosto 1943 da F.P.O. 720 (a Siracusa era operativo F.P.O. 756, mentre F.P.O. 720 era operativo nel Mediterraneo. E' ipotizzabile che la posta dei militari inglesi venisse inviata in Nord Africa, forse Algeri, e quindi spedita in Inghilterra dopo avere ricevuto il timbro F.P.O. 720) a Derby – England. Bollo di censura n. 5754. Nel testo si legge: **"Cara Alice, eccoti un'altra cartolina per la tua raccolta. Con il mio ritorno a casa avrai una discreta collezione..."**. Dicitura manoscritta "ON ACTIVE SERVICE" per indicare il diritto alla spedizione in franchigia.

VERSO L'ARMISTIZIO

19 agosto 1943

Arrivano nella capitale portoghese il gen. Walter Bedell Smith, capo di Stato Maggiore di Eisenhower, ed il gen. Kenneth Strong, capo del Servizio Informazioni del comando alleato nel Mediterraneo: sono gli interlocutori ufficiali designati da Roosevelt e Churchill a trattare con il generale Castellano, che dovrà riferire a Roma sulle reazioni degli Alleati di fronte all'intenzione degli italiani di chiedere l'armistizio.

In una relazione a Hitler, l'ambasciatore tedesco a Roma Hans Georg von Mackensen esamina la situazione italiana che giudica non preoccupante: ***"Il desiderio di pace è ampiamente diffuso nel popolo italiano, ma l'attuale governo vuole continuare a combattere perché è consapevole del fatto che è impossibile ottenere la pace senza trasformare tutta l'Italia in un campo di battaglia"***.



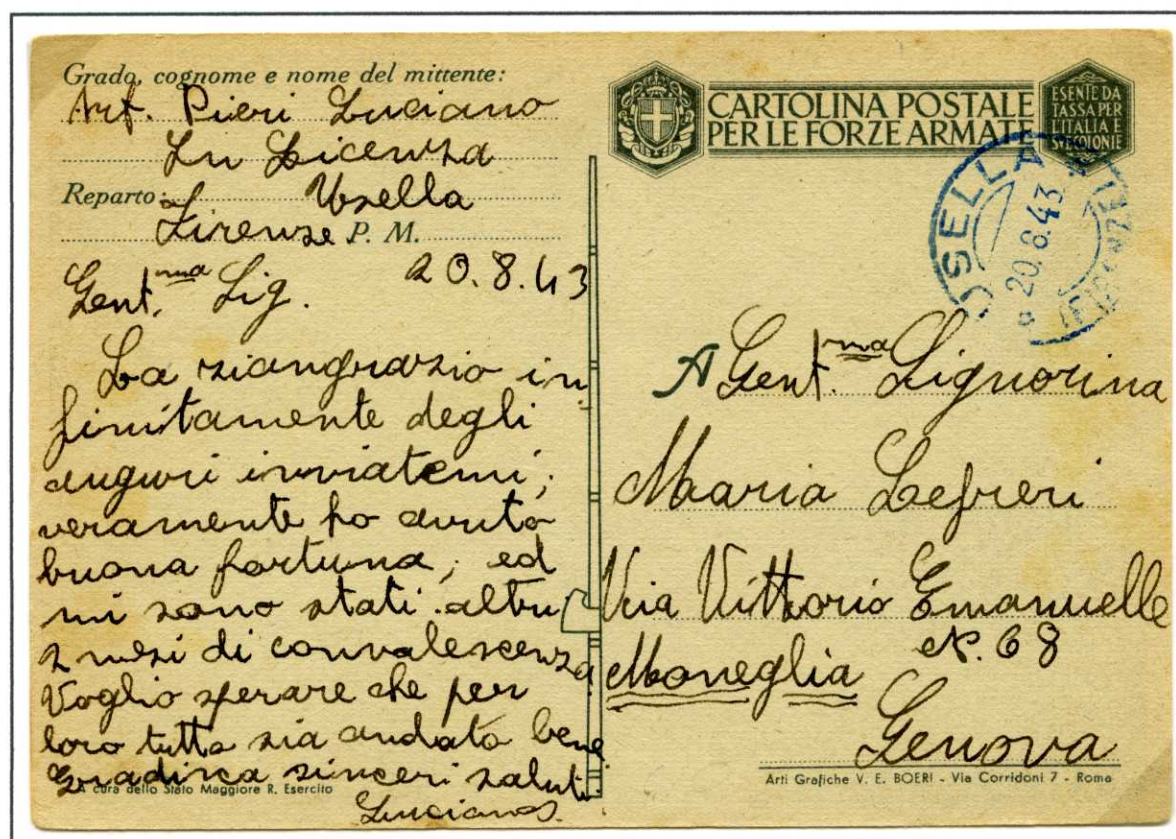
Cartolina postale raccomandata del 19 agosto 1943 da Teramo a Corropoli, affrancata per cent. 90, tariffa di cent. 30 per cartolina postale + cent. 60 raccomandazione corrispondenze aperte, in vigore dall'1 luglio 1940.

VERSO L'ARMISTIZIO

20 agosto 1943

Terminano i colloqui tra il generale Castellano e i generali Bedell Smith e Strong: gli Alleati esigono la resa incondizionata dell'Italia. Il rappresentante di Roma decide di fermarsi a Lisbona fino al 23 sera per ritornare in Italia con il treno dei diplomatici italiani che rientrano dal Cile.

Nuovo pesante attacco aereo sulle province di Napoli, Avellino e Salerno



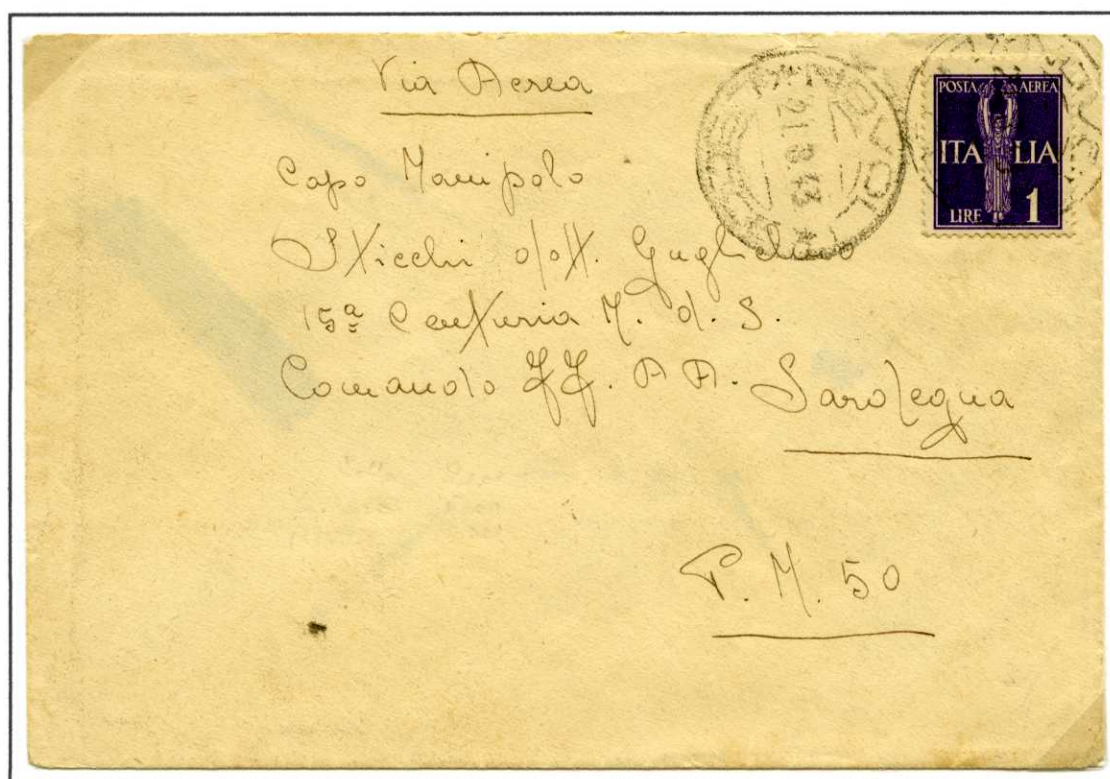
Cartolina postale per le Forze Armate del 20 agosto 1943 da Usella a Genova. Nel testo della cartolina si legge: **"Gent.ma Sig. La ringrazio infinitamente degli auguri inviati; veramente ho avuto buona fortuna; ed mi sono stati altri due mesi di convalescenza..."**

VERSO L'ARMISTIZIO

21 agosto 1943

Quadrimotori alleati bombardano Napoli e numerosi centri della provincia, causando danni e numerose vittime.

Il generale Ambrosio tranquillizza Kesserling assicurandogli che, in caso di sbarco anglo-americano in Italia, interverrà l'intera flotta da battaglia italiana.

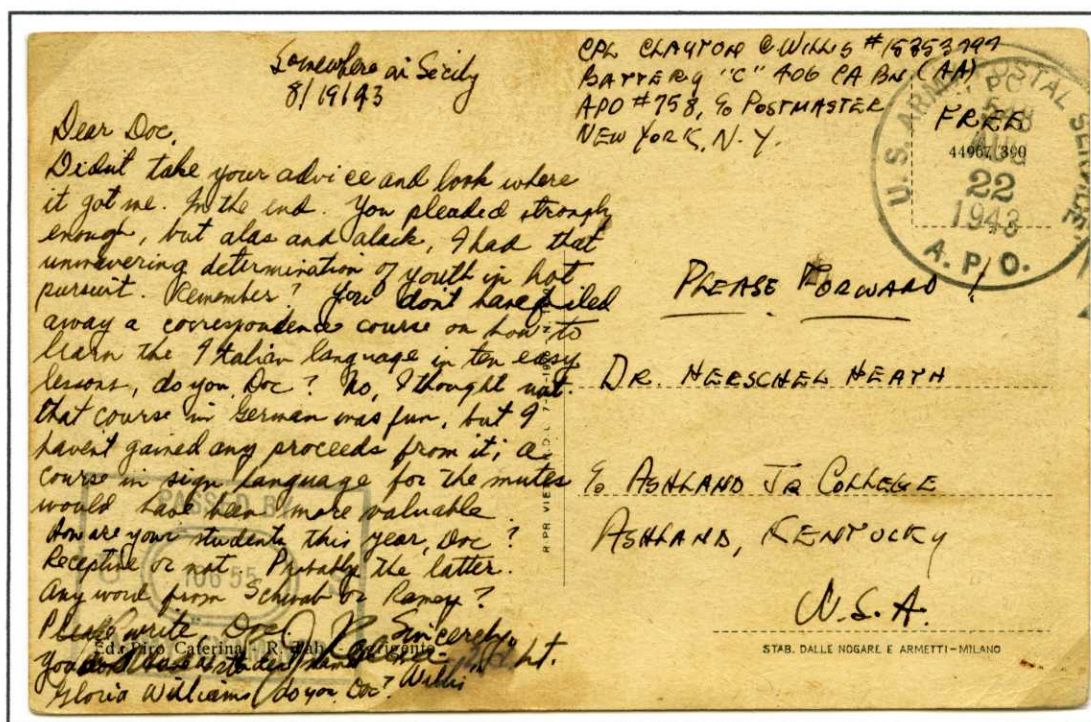


Lettera da Novoli (LE) a P.M. 50 (operativo in Sardegna) per via aerea, affrancata per L. 1, tariffa per lettera diretta a militare cent. 50 + servizio aereo cent. 50.

VERSO L'ARMISTIZIO

22 agosto 1943

Continuano "sotto traccia" le iniziative diplomatiche.



Cartolina illustrata di Agrigento raffigurante il tempio della Concordia da A.P.O. 758 localizzato a Palermo (assegnato alla 7ª Armata, ma l'inoltro è avvenuto tramite A.P.O. 548) a Ashland, Kentucky USA. Dicitura manoscritta FREE per indicare il diritto alla spedizione in franchigia.

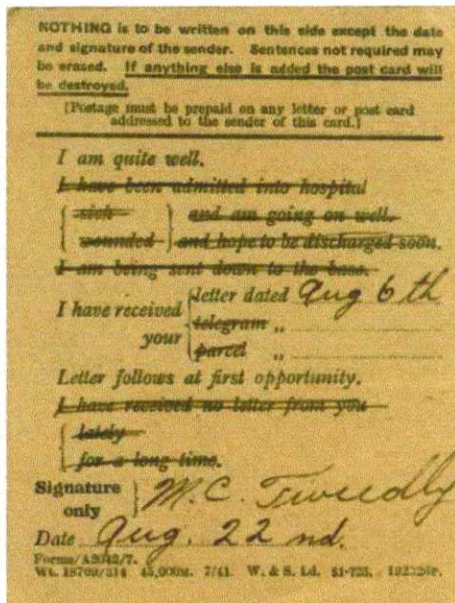
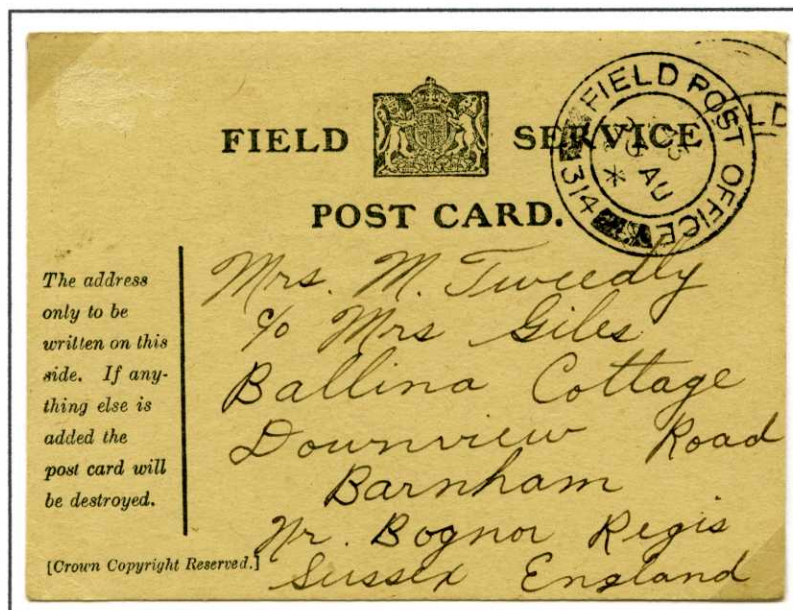
VERSO L'ARMISTIZIO

23 agosto 1943

Ricostituito a Roma il Partito socialista italiano di unità proletaria (PSIUP), fusione tra PSI, MUP e UPI: segretario Nenni, vicesegretari Pertini e C. Andreoni.

Il generale Castellano parte da Lisbona alla volta di Roma.

Viene distribuito a Palermo il primo francobollo AMGOT da 15 cent.



Ricevuta di ritorno del 23 agosto 1943 da F.P.O. 314 (assegnato alla 1^a Divisione fanteria canadese dislocata ad Agira -EN).

VERSO L'ARMISTIZIO

25 agosto 1943

Il Generale Zanussi, partito il giorno prima in aereo per Lisbona, incontra la delegazione alleata e riceve il testo dell'armistizio "lungo".



Lettera espresso da Livorno a Parigi del 25 agosto 1943, affrancata per £. 2,55 (non in tariffa). Al verso bollo dell'Ufficio Censura Posta Estera - III -. E' stata rimossa la fascetta di censura. Bollo con numero identificativo del censore.

VERSO L'ARMISTIZIO

26 agosto 1943

Continuano gli attacchi aerei sulle principali località dell'Italia meridionale.

Badoglio ordina al Comando Supremo la preparazione della Memoria OP 44, che dovrebbe definire il comportamento delle truppe in caso di contrasto con i tedeschi e, invece, contiene soltanto confuse disposizioni generiche di ordine generale.



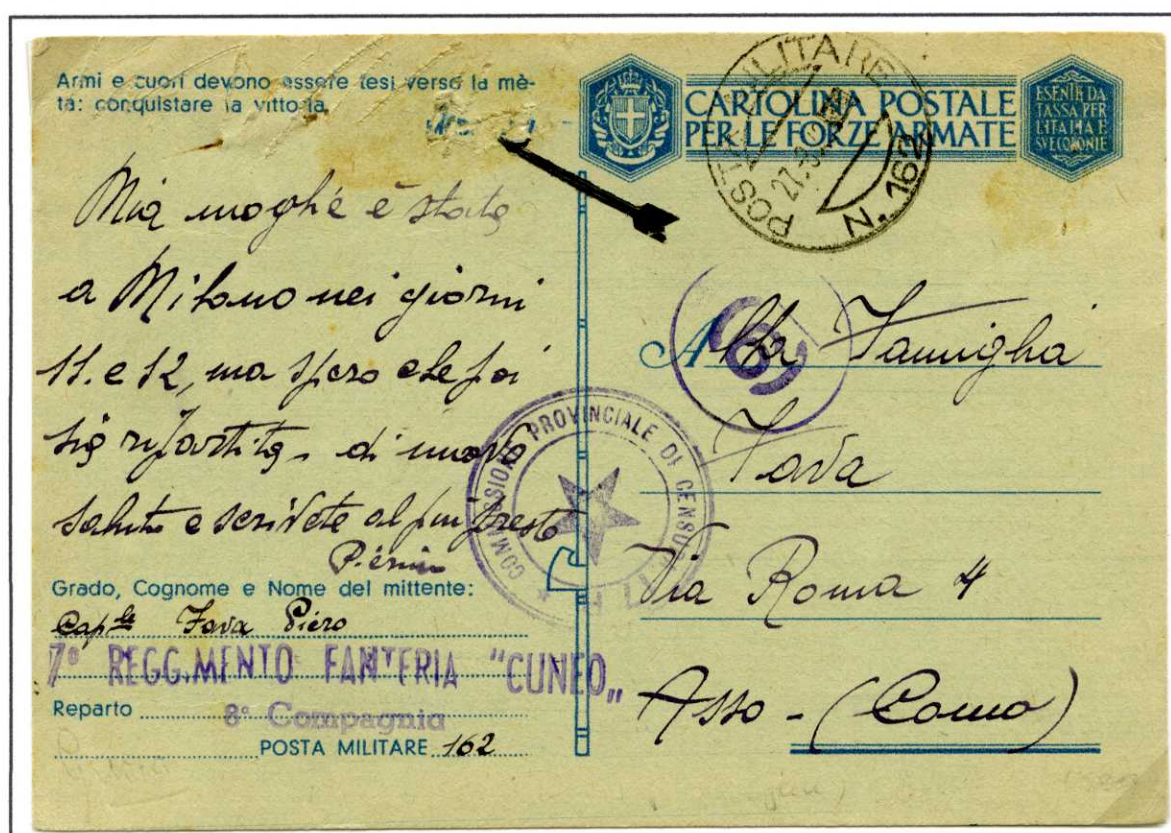
Lettera del 26 agosto 1943 da A.P.O. 758 (assegnato alla 7ª Armata operante a Palermo, ma l'inoltro è avvenuto tramite A.P.O. 548) a Bridesburg - Philadelphia - USA. Busta preaffrancata da 6 cent. Bollo dell'Ufficio di censura 10655.

VERSO L'ARMISTIZIO

27 agosto 1943

Mussolini viene trasferito dall'Isola della Maddalena, non lontano dalle coste della Sardegna nord-occidentale, a Campo Imperatore sul Gran Sasso d'Italia, in Abruzzo.

Sorprendendo tutti, arriva in treno a Roma il generale Castellano di cui il Governo e il Comando supremo italiano avevano perso le tracce.



Cartolina postale per le Forze Armate del 27 agosto da P.M. 162 (assegnato al Comando truppe di Sira – 7° Reggimento fanteria Divisione Cuneo) a Asso (CO). L'Ufficio di P.M. 162 era dislocato a Sira, nelle Cicladi). Bollo lineare del "7° Reggimento Fanteria "Cuneo" – 8ª Compagnia e bollo della Commissione Provinciale di Censura "17 R". Nel testo si legge **"Carissimi fatemi sapere vostre notizie...con l'ultima posta di questi giorni ho avuto solo una cartolina di Anita ed è dell'11-8, cioè prima delle incursioni su Milano..."**. Evidenziata con la freccia l'abrasione del nome "Mussolini" sottostante al motto "Armi e cuori devono essere tesi verso la mèta: conquistare la vittoria". Bollo con numero identificativo del censore.

VERSO L'ARMISTIZIO

28 agosto 1943

Grosse formazioni alleate bombardano Taranto, Cosenza, Terni e alcune località della provincia di Napoli.

Tra aspre polemiche inizia a Roma la riunione in cui Castellano riferisce al governo e ai vertici militari gli esiti della sua missione a Lisbona.

In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà.

VITTORIO EMANUELE

*313° REGGIMENTO FANTERIA (PINEROLO)
10ª COMPAGNIA*

*Saluti vostri
figlio e fratello
Ottorino
suo papà*

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Maura Ottorino

Reparto *313 Regg. Fant.*
10 Comp. P.M. 65

*Alta famiglia
Maura Giovanni
Acquafredda
(Brescia)*

Italia

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVEOLONIE

N. 65

Tipo-litografia militare

A CURA DEL COMANDO 11ª ARMATA

Cartolina postale per le Forze Armate del 28 agosto 1943 da P.M. 65 (assegnato alla 24ª Divisione di Fanteria "Pinerolo") per Acquafredda (BS). L'Ufficio di P.M. 65 era dislocato a Larissa in Grecia, dove rimase sino alla cessazione dell'attività avvenuta tra l'11 ed il 14 settembre 1943. Bollo lineare del "313° Reggimento Fanteria Pinerolo – 10ª Compagnia".

VERSO L'ARMISTIZIO

29 agosto 1943

Eisenhower riceve l'autorizzazione a procedere con le trattative per arrivare alla firma di un armistizio militare. L'ambasciatore inglese in Vaticano, D'Arcy Osborne, sollecita il governo italiano affinché il generale Castellano si rechi a Cassibile per il proseguo delle trattative secondo i termini concordati a Lisbona.

Continuano gli attacchi aerei sulle principali località dell'Italia meridionale.



Lettera del 29 agosto 1943 da A.P.O. 758 (assegnato alla 7ª Armata operante a Palermo) a Bridesburg - Philadelphia - USA. Busta preaffrancata da 6 cent. Bollo dell'Ufficio di censura 10655.

VERSO L'ARMISTIZIO

31 agosto 1943

Il Generale Castellano arrivato in aereo a Termini Imerese viene trasferito a Cassibile, nei pressi di Siracusa. Iniziano i colloqui: gli italiani tergiversano, chiedono garanzie contro le reazioni tedesche nel momento della firma dell'armistizio.

Gli Alleati ribadiscono il punto fondamentale delle loro richieste: l'armistizio dovrà essere proclamato contemporaneamente allo sbarco principale degli Alleati sulla penisola italiana. Castellano ottiene soltanto lo spostamento al 2 settembre della data limite per l'accettazione della resa incondizionata da parte degli italiani. In serata il generale italiano rientra a Roma.



Cartolina postale per le Forze Armate del 31 agosto 1943 da P.M. 114 (assegnato al Comando Militare della Calabria) a Roma, bollo del CIII Battaglione Minatori – Comando. L'ufficio di P.M.114 era dislocato a Soveria Mannelli (Catanzaro).

VERSO L'ARMISTIZIO

1 settembre 1943

Castellano viene ricevuto da Badoglio. All'incontro partecipano il Ministro degli esteri Raffaele Guariglia e i generali Vittorio Ambrosio e Giacomo Carboni. Emergono posizioni non coincidenti: Guariglia e Ambrosio ritenevano che le condizioni alleate non potessero a quel punto che essere accettate; Carboni dichiarò invece che il Corpo d'armata da lui dipendente, schierato a difesa di Roma, non avrebbe potuto difendere la città dai tedeschi per mancanza di munizioni e carburante. Badoglio, che nella riunione non si pronunciò, viene ricevuto nel pomeriggio dal Re Vittorio Emanuele III, che decise di accettare le condizioni dell'armistizio.

Conseguentemente, il Governo italiano invia un telegramma al Comando Alleato in cui si annuncia implicitamente l'accettazione dell'armistizio: **"La risposta est affermativa ripeto affermativa. In conseguenza nota persona arriverà mattinata giovedì 2 settembre ora et località stabilita. Punto. Prego confermare"**.

L'avvenire è nostro, è nelle nostre mani sicure, poichè sarà il prodotto del nostro coraggio e della nostra inesauribile volontà di vita e di vittoria.

MUSSOLINI

*Se non mi allungo di più e benvenuto col saluto e ciao a tutti tuo affetto
Filippo Antonio*

Grado, Cognome e Nome del mittente: *Col. G. Santacatterina*
Antonio de Seta

Reparto *4. Com. 4. Battal.*

POSTA MILITARE 10

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVEVIONE

Allo signor Martini

Posa Via Progreso

S. Ulderico di Grotte

Schio

Vienna

Cartolina postale per le Forze Armate dell'1 settembre 1943 da P.M. 10 (assegnato al Comando 2ª Armata) a Schio (VI). L'Ufficio di P.M. 10 si trovava a Sussak (attuale Slovenia) e in tale località cessa l'attività il 9 settembre 1943. Nel testo si legge **"...Con molto dispiacere o inteso che dei miei compagni dalla Sicilia...Sapi che o cambiato di posto siamo a 15 chilometri più lontano dove sono adesso sto meglio..."**

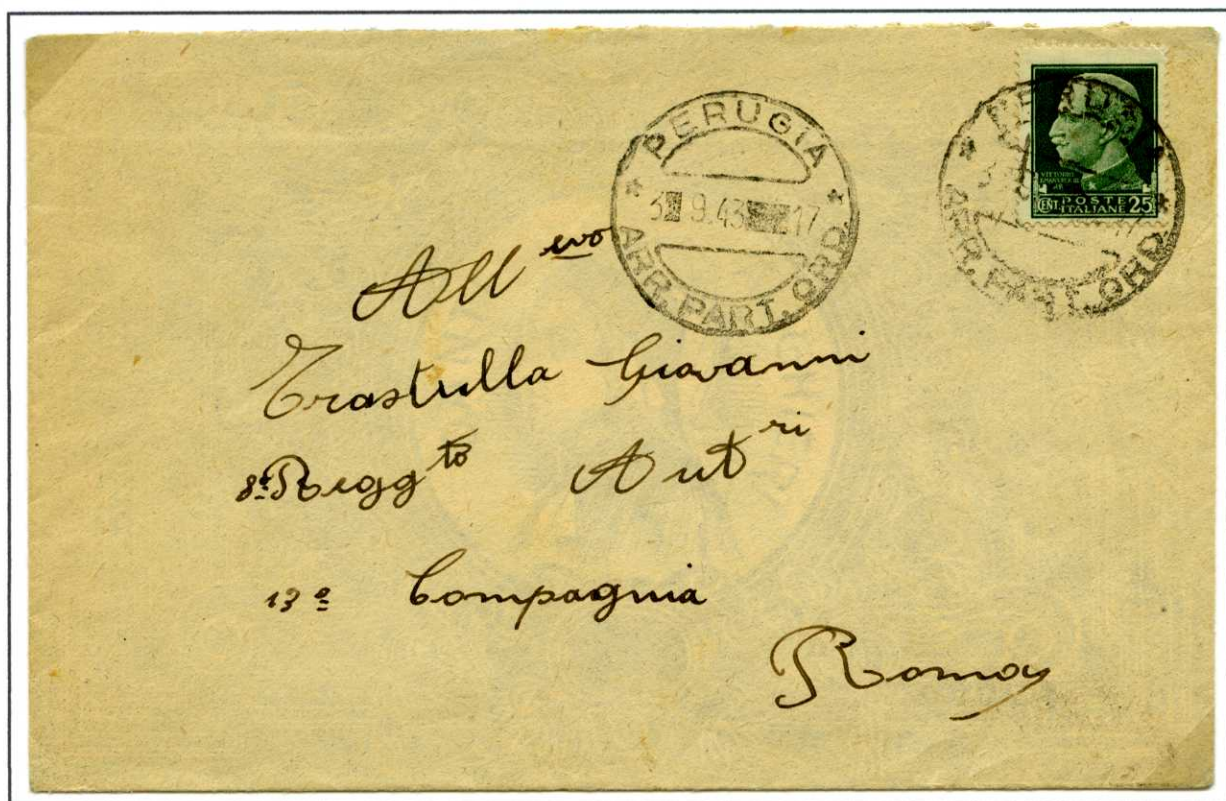
IL GIORNO DELL'ARMISTIZIO

3 settembre 1943

Alle 5,40 gli inglesi sbarcano sulle coste calabre, tra Gallico e Catona: con la 1° divisione canadese sulla destra, diretta a Reggio e verso Santo Stefano di Aspromonte e la 5° di fanteria britannica sulla sinistra che doveva dirigersi verso Scilla e Bagnara per poi procedere lungo la costiera tirrenica.

Dopo lo scambio di una serie di telegrammi polemici, arriva telegraficamente a nome di Badoglio, l'autorizzazione a Castellano per la firma con pieni poteri.

La firma dell'armistizio avviene a Cassibile intorno alle 17: firmano Castellano, alter Bedell Smith, a nome di Eisenhower. Alle 17,30 il testo risultava firmato. In extremis viene bloccata dal gen. Eisenhower la partenza di cinquecento aerei già in procinto di decollare per una missione di bombardamento su Roma, minaccia che era servita per accelerare le decisioni di Badoglio.



Lettera del 3 settembre 1943 da Perugia a Roma, affrancata per cent. 25, tariffa ridotta per lettera di primo porto sino a 15 grammi diretta a militare.

DOPO L'ARMISTIZIO

4 settembre 1943

A Cassibile prosegue la discussione tra il generale Castellano e i rappresentanti degli alleati per definire le azioni che devono essere predisposte dagli italiani, in particolare quelle che riguardano l'invio della 82° divisione paracadutisti americana sugli aeroporti attorno a Roma (Giant II).

Castellano si ferma a Cassibile per motivi di coordinamento.

A Roma tornerà il maggiore Marchesi. Gli Alleati confermano che sei ore prima di Giant II e dello sbarco principale a Salerno, deve avvenire via radio la dichiarazione contemporanea dell'armistizio da parte di Badoglio e di Eisenhower.

174 3600 27 - 8 - 43

POST - 4.9.43

 **CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE** 

Prelevata per censura
Restituita alla posta per il contro

9 SEI. 1943

Reparto Servizi

A

Alberici Giuseppe
Carcano Emilio
(Bologna)

Mittente

Cognome *Alberici*

Nome *Giuseppe*

Grado *Primo*

Indirizzo *24 via 26*
P.M. 3600

Cartolina postale per le Forze armate del 4 settembre 1943 da P.M. 3600 (assegnato al concentramento di posta militare di Cagliari) per Bologna. Bollo di prelievo per la censura del 9 settembre 1943 e di restituzione al Reparto servizi.

DOPO L'ARMISTIZIO

5 settembre 1943

Arriva a Roma il maggiore Marchesi che porta i documenti firmati a Cassibile da Castellano:

- L'armistizio corto o militare.
- Le clausole aggiuntive, cioè l'armistizio lungo, che definiscono le clausole politiche ed economiche da imporre all'Italia.
- Il promemoria Dick che riguarda le clausole per la consegna della flotta italiana.
- Un promemoria di Alexander che contiene le norme di comportamento delle forze armate italiane alla proclamazione dell'armistizio.
- L'ordine di operazione relativo a Giant II con gli aiuti che gli italiani dovevano fornire.
- Un promemoria per il SIM che definisce le azioni di intelligence.
- Un promemoria per il maresciallo Badoglio.
- Una lettera di Castellano per Ambrosio.

Marchesi riferisce la previsione di Castellano, per cui la dichiarazione congiunta dello armistizio non dovrebbe essere richiesta dagli Alleati prima del 12 settembre.

Le forze dell'operazione Avalanche (sbarco a Salerno) salpano verso la penisola italiana. Una pesante incursione aerea su Napoli causa gravissimi danni.

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SUE COLONIE

Mittente _____

Cognome Degradati

Nome Francesco

Grado av. 1. aut.

Indirizzo Aeroporto 454
C. M. 3450

A. L. Ligi
Degradati Francesco
Via S. Giulio 1
Novara

Cartolina postale per le Forze armate del 5 settembre 1943 da P.M. 3450, manoscritto, di Bari (svolgeva il proprio servizio per l'Esercito e l'Aeronautica) per Novara.

DOPO L'ARMISTIZIO

6 settembre 1943

Badoglio autorizza l'invio della Memoria OP44 ai comandanti periferici che devono diffonderla in maniera riservata, interpretandone i contenuti in modo da non creare problemi con l'alleato tedesco.

Vengono convocati i comandanti degli Stati Maggiore per informarli su Giant II (l'azione della divisione di paracadutisti Alleati su Roma), che doveva essere supportata dagli italiani. Li informa anche del Promemoria Dick che prevede la consegna agli Alleati della flotta italiana da battaglia.



Cartolina postale per le Forze armate del 6 settembre 1943 da P.M. 64 (assegnato alla 44ª Divisione di Fanteria "Cremona", operante in Corsica sino all'8 settembre 1943) a Esanatoglia (MC). Bollo tondo della "17ª SQUADRA PANETTIERI CON FORNI WEISS". I forni Weiss venivano utilizzati per rifornire i militari della razione giornaliera di pane, che era pari a 600-700 grammi. Firma di Mussolini abrasa e fascio littorio cancellato a matita.

DOPO L'ARMISTIZIO

7 settembre 1943

Le truppe inglesi dell'8ª armata avanzano in Calabria sulla strada Nicastro-Catanzaro e a nord in direzione di Pizzo.

Alle 21, arrivano a Palazzo Caprara di Roma, sede del comando del Corpo d'Armata Motorizzato di Roma e residenza del suo comandante, generale Carboni, il generale Taylor e il colonnello Gardiner, per concordare con gli italiani i piani relativi allo sbarco sugli aeroporti romani dei paracadutisti della 82ª divisione americana.

Quando i rappresentanti Alleati chiedono di potere visitare gli aeroporti dove è previsto lo sbarco, Carboni tergiversa e propone di rinviare la visita all'indomani. All'obiezione di Taylor che fa presente che lo sbarco e l'annuncio dell'armistizio è previsto per l'indomani, Carboni obietta: **"non è possibile, sono previsti per il 12"**. Si decide di andare a parlarne con Badoglio. Anche Badoglio resta sorpreso e accusa gli alleati di non avere mantenuto le promesse, anticipando di 4 giorni la data prevista per la dichiarazione di armistizio.



Lettera del 7 settembre 1943 da Terni a Macerata, affrancata per cent. 50. Tariffa di primo porto per lettere fino a 15 grammi.

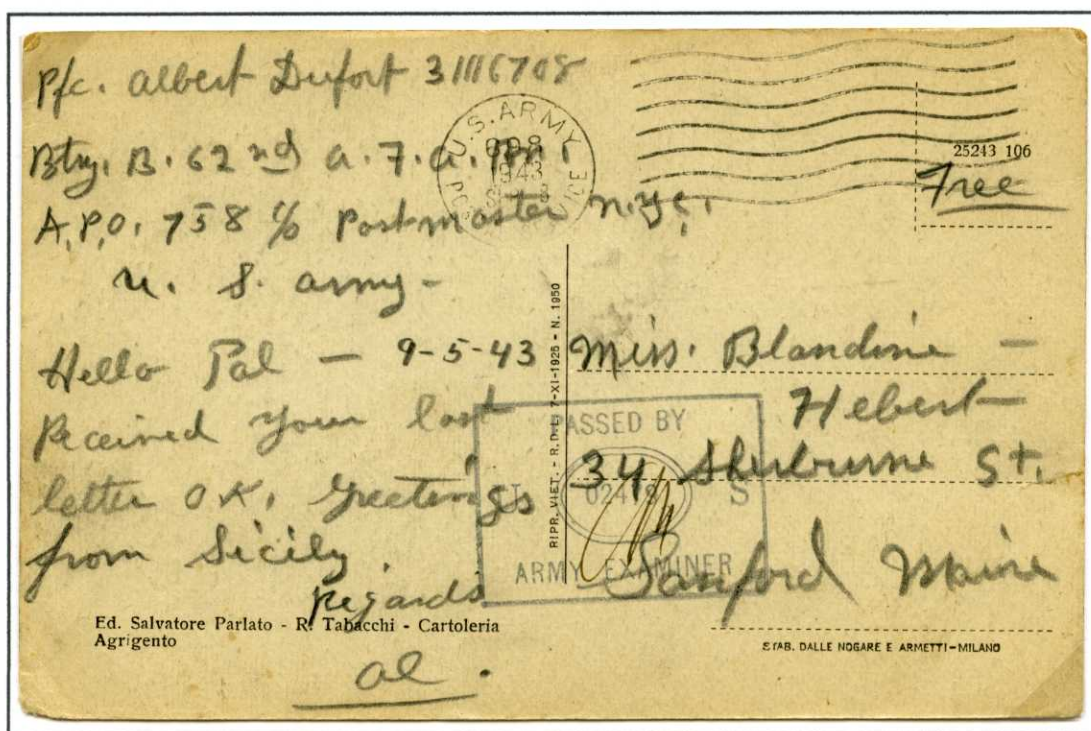
DOPO L'ARMISTIZIO

8 settembre 1943

Badoglio chiede ad Eisenhower di ritardare le dichiarazioni ed invia ad Algeri un suo rappresentante **"che ne spiegherà i motivi"**. Eisenhower risponde con un duro messaggio in cui annuncia che respinge la proposta e annuncerà l'armistizio per come previsto.

Alle 18.30, mentre l'operazione Avalanche è in pieno svolgimento, da Algeri il Gen. Eisenhower comunica la notizia dell'armistizio intervenuto tra gli Alleati e gli Italiani. Ecco il testo del breve annuncio: **"Qui è il Gen. Eisenhower. Il governo italiano si è arreso incondizionatamente a queste forze armate. Le ostilità tra le forze armate delle Nazioni Unite e quelle dell'Italia cessano all'istante. Tutti gli italiani che ci aiuteranno a cacciare il tedesco aggressore dal suolo italiano avranno l'assistenza e l'appoggio delle nazioni alleate"**.

Il Capo del Governo italiano, Maresciallo Badoglio, preso di contropiede, è costretto a comunicare tramite la radio italiana, alle 19.45: **«Il Governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare la impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza.»**



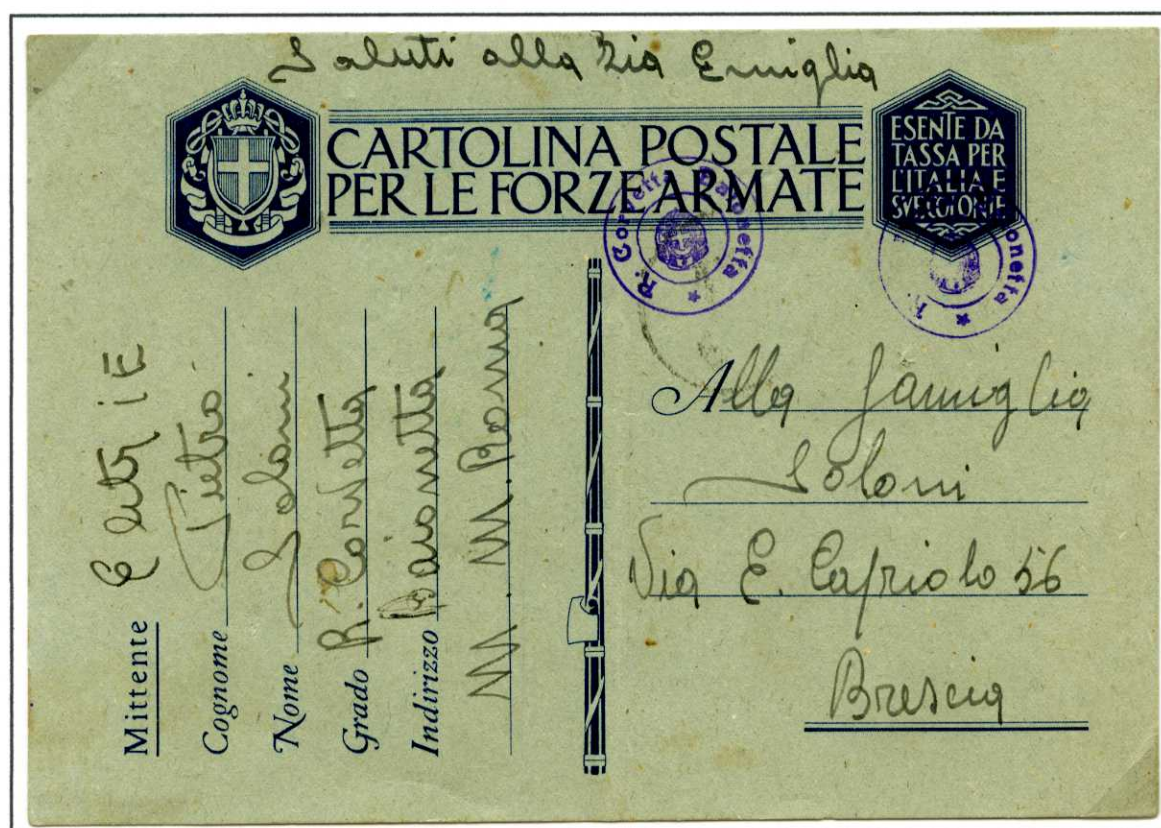
Cartolina illustrata di Agrigento dell'8 settembre 1943 da A.P.O. 758, manoscritto (assegnato alla 7ª Armata operativa a Palermo) inoltrata tramite A.P.O. 698 a Sanford Maine (USA). Bollo dell'ufficio di censura 02479. Dicitura manoscritta FREE per indicare il diritto alla spedizione in franchigia.

DOPO L'ARMISTIZIO

8 settembre 1943 (segue)

Il Re e il Governo Badoglio temendo un colpo di mano nazista per impadronirsi della capitale (intervento che poi puntualmente avvenne e fu completato il 10 settembre), anziché organizzare la difesa della capitale, nella notte decidono di allontanarsi precipitosamente da Roma.

Il giorno successivo la famiglia reale e alcuni rappresentanti del Governo, con i Capi di Stato Maggiore delle tre armi, si imbarcano ad Ortona sulla corvetta Baionetta, che li conduce a Brindisi, che non si trovava ancora sotto il controllo degli alleati, ma non era in mani tedesche.



Cartolina postale per le Forze Armate dell'8 settembre 1943, data manoscritta, da bordo della R. Corvetta Baionetta a Brescia. Bollo rotondo della R. Corvetta Baionetta.

DOPO L'ARMISTIZIO

8 settembre 1943 (segue)

L'annuncio dell'armistizio colse del tutto impreparati i vertici militari e le truppe di stanza a Rodi, infatti il promemoria del Comando Supremo per le Forze in Egeo per il comando in loco (Egeomil), che avrebbe dovuto essere trasmesso all'isola per via aerea, non era pervenuto a destinazione per cause meteorologiche.

In mancanza di direttive, il Comando Supremo (Egeomil), si trovò davanti ad una situazione decisamente difficile, dovendo scegliere se continuare a combattere con la Wehrmacht o se restare fedele al Re Vittorio Emanuele III. Come per gli altri reparti italiani, i comandanti decisero di considerare il vecchio alleato germanico come un nemico.

Gli eventi militari che ne derivarono, si conclusero l'11 settembre con la resa degli italiani, che comportò per i tedeschi il grave problema di cosa fare di così tanti prigionieri, anche perché non erano disponibili imbarcazioni per trasferirli in altre isole.



Busta del Regio Esercito Italiano – Posta Militare – non viaggiata, affrancata con 11 francobolli soprastampati P.M. emessi con decreto dell'11 settembre 1942. Annullo Rodi – Egeo 8.9.43.

DOPO L'ARMISTIZIO

10 settembre 1943

La data è oltre il periodo preso inizialmente in considerazione, ma è utile per capire lo stato d'animo e le preoccupazioni dei nostri soldati presenti nei campi di prigionia all'estero, per come si può evincere dal testo della lettera allegata: ***"Miei cari genitori, dato gli ultimi avvenimenti non so come incominciare a scrivere giacché il desiderio di esprimermi con franchezza è represso dal sentimento di onore che vorrei conservare sino all'ultimo. L'Italia ha chiesto l'armistizio e oggi si combatte contro i tedeschi; non si conoscono le clausole dell'armistizio; non si conosce l'atteggiamento del Governo Badoglio e noi prigionieri viviamo in uno stato d'ansia tale da preferire la morte ad ogni altra cosa. La cosa che più mi tranquillizza è che il pericolo che vi sovrastava se non è finito per lo meno è terminato e chissà cosa farei per tornare a casa mia per mettermi a lavorare e contribuire alla ricostruzione delle nostre città. Tutto il resto seguirà la sorte che gli Italiani hanno voluto..."***



Lettera "AIR MAIL" di prigioniero di guerra dal campo P.O.W. 356 (B) di Eldoret in Kenia del 10 luglio 1943, data manoscritta, diretta a Trabia (PA), recapitata in data 16 dicembre 1943. Bollo di censura "P.O.W. 16 sept. 43 E.A.C." dell'East Africa Command e, in transito, "P/W MIDDLE EAST 258". Bollo meccanico rosso "Pitney bowes" con la dicitura "POSTAGE PAID S 30". Il Campo di Eldoret era destinato agli ufficiali.